

RASSEGNA STAMPA
del
06/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-11-2012 al 06-11-2012

| | |
|---|----|
| 05-11-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE | 1 |
| 05-11-2012 Adnkronos Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey | 2 |
| 05-11-2012 Adnkronos Naufragio a 35 miglia da coste libiche: salvati 70 migranti, morti in 10 | 3 |
| 05-11-2012 America Oggi Naufragio davanti alla Libia: 11 vittime | 4 |
| 05-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Sport - Sabato a Reggio Emilia sindaci, attori e registi in campo per solidarietà | 6 |
| 05-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto - In GU il Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle Regioni per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma | 7 |
| 05-11-2012 Asca Terremoto: Cia, dare certezze a imprese colpite. Governo intervenga | 9 |
| 05-11-2012 Asca Ambiente: Federutility, ogni anno frane e alluvioni costano 1,4 mld | 10 |
| 06-11-2012 Il Cittadino Cancellieri, no alle dimissioni di Izzo | 11 |
| 05-11-2012 Città Oggi Web Arriva l'Inverno, il nuovo dramma dei terremotati | 12 |
| 05-11-2012 Comunicati.net Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti | 13 |
| 05-11-2012 Contropiano.org E' iniziata la 'guerra del Viminale' | 15 |
| 05-11-2012 Corriere della Sera Bill Clinton e il «Boss» tirano la volata a Obama | 17 |
| 05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana | 19 |
| 05-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fondi EU: quali opportunità per la ProCiv? A Brindisi un dibattito sul tema | 21 |
| 05-11-2012 Globalist.it Scandalo Viminale: s'arrende Izzo, numero 2 della polizia | 22 |
| 06-11-2012 Il Tempo.it Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena | 24 |
| 05-11-2012 L'Altro quotidiano.it Nell'incendio di un allevamento morti 8mila conigli | 27 |
| 05-11-2012 Il Manifesto Occupy lascia Wall Street e «combatte» contro l'uragano | 28 |
| 05-11-2012 Il Messaggero Lampedusa, salgono a 11 le vittime del naufragio tra loro ci sono otto donne | 30 |
| 06-11-2012 La Nuova Sardegna no alla proposta di estendere il ddl ai condannati in primo grado | 31 |
| 05-11-2012 Quotidiano.net Maltempo, piogge e mareggiate E al Nord è allarme per il livello dei fiumi | 32 |
| 05-11-2012 Quotidiano.net Maltempo, in 65 passano la notte fuori casa per l'allerta nello spezzino Forti venti nelle Marche | 35 |
| 05-11-2012 Rainews24 | |

| | |
|---|----|
| Intercettato peschereccio con 170 migranti | 37 |
| 05-11-2012 Il Reporter.it | |
| Distrutta dal fuoco la fabbrica di una ditta tessile | 38 |
| 05-11-2012 Il Reporter.it | |
| Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango | 39 |
| 05-11-2012 La Repubblica | |
| oggi allerta meteo | 41 |
| 05-11-2012 La Repubblica | |
| alluvione, l'appello di doria al governo - nadia campini | 42 |
| 05-11-2012 Repubblica.it | |
| Maltempo, si fa la conta dei danni nel weekend un'altra perturbazione | 43 |
| 05-11-2012 Il Sole 24 Ore Online | |
| Multe, giochi, 8 per mille: l'emergenza svuota i fondi | 45 |
| 06-11-2012 Il Sole 24 Ore | |
| La mossa «presidi» nel risiko prefetture | 47 |
| 05-11-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì) | |
| White list antimafia obbligatoria per le gare del post-terremoto | 48 |
| 05-11-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedì) | |
| Ai consumatori pochi spiccioli | 49 |
| 05-11-2012 Tuttosport Online | |
| Grecia: scossa terremoto al largo Corfu' | 50 |
| 05-11-2012 Vita.it | |
| Imu: scampato pericolo (per ora) | 51 |
| 05-11-2012 Vita.it | |
| Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti» | 52 |
| 05-11-2012 marketpress.info | |
| SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO | 54 |
| 06-11-2012 marketpress.info | |
| PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA | 55 |
| 06-11-2012 marketpress.info | |
| AMBIENTE: RISCHIO ALLUVIONI, A UDINE E PORDENONE INCONTRI SU PIANO DI GESTIONE | 56 |
| 06-11-2012 marketpress.info | |
| EMERGENZA NORD AFRICA, ALLOCCA: "ESPERIENZA UNICA, UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE" | 57 |
| 06-11-2012 marketpress.info | |
| ROSSI: "NEL 2016 AVREMO SOTTO CONTROLLO IL RISCHIO ARNO" | 59 |

TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE"

Data: **05/11/2012**

Indietro

TERREMOTO, GOVERNO CONSULTA UE PER CONTROLLI SU AIUTI A IMPRESE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Nella sua decisione del 17 ottobre la Commissione ha ribadito che la normativa dell'Unione europea consente agli Stati membri di compensare i danni causati dalle calamità naturali, ma ha aperto un'indagine approfondita per verificare che le agevolazioni concesse in Italia in passato (agevolazioni fiscali e contributive connesse a calamità naturali, che hanno riguardato anche il terremoto in Abruzzo del 2009), fossero commisurate ai danni realmente subiti a causa dell'evento calamitoso. Il Governo ha preso immediatamente contatto con la Commissione europea per concordare le modalità con le quali le imprese interessate possano dimostrare il danno subito, il nesso di causalità con la calamità naturale, nonché la proporzionalità e quindi la legittimità dell'aiuto ricevuto. Si ribadisce inoltre, come anticipato nelle circolari di INPS e INAIL, la conformità con l'ordinamento comunitario degli aiuti di portata minima (c.d. de minimis), che sono comunque consentiti per un importo di 200.000 euro nel triennio. Il Governo è convinto che sia nell'interesse della popolazione delle zone colpite dalle calamità, e segnatamente delle imprese la cui attività economica è danneggiata nel breve e lungo termine, che le agevolazioni siano, come prevedono le regole della concorrenza europea, erogate in relazione agli effettivi danni. (ilVelino/AGV)

(com/baz) 26 Ottobre 2012 10:21

Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Usa: dopo la tempesta anche il terremoto, leggera scossa in New Jersey
ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 15:32

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

New York, 5 nov. (Adnkronos/Dpa) - Dopo la tempesta anche il terremoto. Alcune zone della East Coast, già colpite dalla furia dell'uragano Sandy, sono state colpite da una leggera scossa di terremoto di magnitudo 2 della scala Richter. L'epicentro del sisma è stato rilevato a circa 5 km di profondità vicino a Ringwood, in New Jersey, a quasi 60 km da New York. Per il momento non si sa quali siano stati i danni né se ci sono feriti. A causa della tempesta Sandy, a New York e in New Jersey sono ancora migliaia le persone rimaste senza corrente elettrica.

Naufragio a 35 miglia da coste libiche: salvati 70 migranti, morti in 10

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Naufragio a 35 miglia da coste libiche: salvati 70 migranti, morti in 10"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Naufragio a 35 miglia da coste libiche: salvati 70 migranti, morti in 10

ultimo aggiornamento: 05 novembre, ore 10:01

Roma - (Adnkronos) - I naufraghi accolti a Lampedusa dal presidente della Regione Siciliana Crocetta. L'imbarcazione soccorsa dalle motovedette italiane

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 4 nov. - (Adnkronos) - Dieci morti. Questo il drammatico bilancio del naufragio di un barcone di migranti diretti in Italia, avvenuto nella giornata di ieri a 35 miglia dalle coste libiche

Settanta le persone salvate dalla Guardia Costiera italiana e dalla marina militare.

Dei 70 naufraghi, di dichiarata origine somala, 62 sono uomini e 8 donne, di cui una in stato di gravidanza. I corpi di tre donne, e tutti i superstiti sono stati trasferiti durante la notte dalle motovedette della Guardia Costiera sulla nave della Marina militare.

I naufraghi sono arrivati a Lampedusa intorno alle 13 dove sono stati accolti dal presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta. "E' stato un confronto con il dolore di un intero popolo, quello somalo, costretto a fuggire da una dittatura terribile e dalla miseria - ha detto Crocetta - Le immagini provocheranno gli stessi stereotipi di sempre nei confronti di Lampedusa, occorre assicurare tutti che Lampedusa è un'isola perfettamente vivibile, che sa gestire queste emergenze. Ci sono stati immediati ed efficaci soccorsi da parte della protezione civile, forze armate, carabinieri e polizia, con un livello di accoglienza notevole". "C'è il dramma dell'Africa a cui l'Europa deve dare una risposta - ha aggiunto Crocetta - e c'è il dramma di Lampedusa che per tutta l'Europa subisce le problematiche collegate all'immigrazione clandestina. Bisogna sollecitare il Governo affinché si possa avviare un dialogo con i Paesi coinvolti, per assicurare una gestione civile e umanitaria dei flussi migratori ma, al contempo, dobbiamo pensare ad un progetto per il rilancio dell'economia di Lampedusa".

Le due motovedette della Guardia Costiera, rifornite in mare da un rimorchiatore italiano giunto dalla Libia, hanno continuato le ricerche di eventuali dispersi, insieme ad un'altra nave della Marina Militare.

Alle ricerche ha preso parte lo stesso rimorchiatore oltre ad un elicottero della Marina.

Naufragio davanti alla Libia: 11 vittime

| America Oggi

America Oggi

"*Naufragio davanti alla Libia: 11 vittime*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Naufragio davanti alla Libia: 11 vittime 05-11-2012

ROMA. Salgono a 11 i cadaveri (8 di donne) recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto sabato a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta. L'operazione di soccorso era cominciata dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare.

La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio un aereo maltese ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione.

I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. A causare il naufragio è stato un cedimento strutturale del natante - lungo meno di 10 metri - le cui traverse laterali hanno progressivamente perduto aria, fin quasi a determinarne l'affondamento. Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne.

I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia. In mattinata sono stati trovati altri sette corpi. Nel pomeriggio l'ottavo. In serata sono state sospese le ricerche. Il ministro degli esteri, Giulio Terzi, si è detto "profondamente addolorato per l'ennesima tragedia" di immigrati naufragati mentre tentavano un viaggio della speranza verso le coste siciliane e ha espresso il suo cordoglio per le vittime del naufragio, che conferma "l'assoluta necessità di rafforzare la collaborazione tra tutti i paesi coinvolti".

"Solo il coraggio e le generosità dei nostri militari ha evitato che il bilancio fosse ancora più tragico", ha sottolineato. Anche il ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi, ha elogiato "il pronto e generoso intervento della guardia costiera e della Marina Militare italiana che ha contenuto sensibilmente il numero delle vittime di questa ennesima tragedia dell'immigrazione".

Bisogna però, ha aggiunto, "cooperare ancor di più con i Paesi del Mediterraneo per evitare queste stragi. Ma va anche superata la logica dell'emergenza continua. L'immigrazione è un fenomeno costitutivo dei nostri tempi che va affrontato e governato con saggezza e lungimiranza".

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati, ha definito "di straordinario valore" l'intervento dei militari italiani, senza il quale "altre 70 persone sarebbero morte. L'Italia nel Mediterraneo - ha ricordato - svolge un ruolo leader nel salvare vite umane in mare, sia per lunga tradizione del Paese sia per preparazione degli uomini e per i mezzi che ha disposizione. Non tutti i Paesi dell'area hanno le stesse caratteristiche.

Naufragio davanti alla Libia: 11 vittime

Per questo è importante che Italia svolga un ruolo di riferimento". Intanto, nel primo pomeriggio i 70 superstiti sono giunti a Lampedusa, dove ad accoglierli c'era il neo presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta. "È stato - ha riferito il governatore - un confronto con il dolore di un intero popolo, quello somalo, costretto a fuggire da una dittatura terribile e dalla miseria.

Le immagini - ha aggiunto - provocheranno gli stessi stereotipi di sempre nei confronti di Lampedusa, ma occorre assicurare tutti: l'isola è perfettamente vivibile, sa gestire queste emergenze. Ci sono stati immediati ed efficaci soccorsi da parte della protezione civile, forze armate, carabinieri e polizia, con un livello di accoglienza notevole".

Sport - Sabato a Reggio Emilia sindaci, attori e registi in campo per solidarietà**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Sport - Sabato a Reggio Emilia sindaci, attori e registi in campo per solidarietà"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Top news

Smart city - Delrio: "Città, libere di fare investimenti strategici"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Sport - Sabato a Reggio Emilia sindaci, attori e registi in campo per solidarietà](#)

[05-11-2012]

Presentazione dell'evento domani a Reggio Emilia, interverrà il presidente Anci, Graziano Delrio

Sindaci, attori, registi e campioni italiani dello sport insieme a cittadini e studenti reggiani per le aree colpite dal terremoto. Sarà questo il tema del triangolare 'Una partita da Campioni - Per non dimenticare i terremotati d'Emilia' che nel pomeriggio di sabato 10 novembre vedrà in campo, nello stadio Mirabello di Reggio Emilia, le nazionali di calcio dei Sindaci (Nis Onlus), degli Attori e Registri e Ics All Stars, per un evento promosso da Comune, Fondazione per lo sport di Reggio Emilia e Istituto per il Credito Sportivo (Ics) e sostenuto da Cooperativa italiana ristorazione (Cir), in nome della solidarietà con il mondo scolastico delle aree terremotate.

L'iniziativa viene presentata alla stampa martedì 6 novembre, alle ore 12, nella sala rossa della sede municipale e vedrà la partecipazione del sindaco di Reggio Emilia a presidente Anci, Graziano Delrio. (am)

Terremoto - In GU il Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle Regioni per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

"Terremoto - In GU il Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle Regioni per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Top news

Smart city - Delrio: "Città, libere di fare investimenti strategici"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto - In GU il Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle Regioni per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma

[05-11-2012]

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre u.s n. 249, il Protocollo d'Intesa firmato il 4 ottobre 2012 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati, contenente i criteri e le modalità di attuazione del credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati, ad interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012. Le risorse disponibili ammontano fino ad un massimo di a 6 miliardi di euro.

Il Protocollo, che attua quanto previsto dall'art 3-bis del decreto-legge del 6 luglio 2012 n. 95 e convertito con modificazioni, dalla legge n.135/2012 ammette alle agevolazioni:

- a) i proprietari ovvero gli usufruttuari o i titolari di diritti reali di garanzia che si sostituiscano ai proprietari, delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e classificate con esito B (temporaneamente inagibile), C (parzialmente inagibile) o E (inagibile);
- b) i proprietari ovvero gli usufruttuari o i titolari di diritti reali di garanzia che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e classificate con esito B (temporaneamente inagibile), C (parzialmente inagibile) o E (inagibile) che, alla data degli eventi sismici, risultavano concesse in locazione sulla base di un contratto regolarmente registrato ovvero concesse in comodato o assegnate a soci di cooperative a proprietà indivisa, e risultavano adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario;
- c) i proprietari ovvero gli usufruttuari o i titolari di diritti reali di garanzia o dei familiari che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e classificate con esito B (temporaneamente inagibile), C (parzialmente inagibile) o E (inagibile), sempreché locate ovvero date in comodato a soggetti temporaneamente privi di abitazione per effetto degli stessi eventi sismici;
- d) i proprietari ovvero gli usufruttuari o i titolari di diritti reali di garanzia che si sostituiscano ai proprietari, e per essi il soggetto mandatario dagli stessi incaricato, delle strutture e delle parti comuni degli edifici danneggiati o distrutti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e classificati con esito B (temporaneamente inagibile), C (parzialmente inagibile) o E (inagibile), nei quali, alla data degli eventi sismici stessi, era presente un'unità immobiliare di cui alle precedenti lettere a), b) o c);
- e) i titolari di attività produttive, ovvero colui che per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della perizia sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiati e dagli eventi sismici che, alla data degli eventi, risultavano adibite all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali.

Le risorse stanziare dal Governo sono così ripartite: 93,50% in favore dell'Emilia-Romagna; 6,10% in favore della Lombardia; 0,40% in favore del Veneto.

I Presidenti delle tre regioni, con propri provvedimenti, individueranno una metodologia di calcolo dei contributi, che

Data:

05-11-2012

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

***Terremoto - In GU il Protocollo d'intesa tra il MEF e i Presidenti delle
Regioni per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma***

saranno determinati dalle strutture comunali o regionali e verificati a campione dalla struttura commissariale o dai Sindaci ove delegati. (com/fr)

Sisma.pdf

Terremoto: Cia, dare certezze a imprese colpite. Governo intervenga

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Cia, dare certezze a imprese colpite. Governo intervenga"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Terremoto: Cia, dare certezze a imprese colpite. Governo intervenga

05 Novembre 2012 - 18:04

(ASCA) - Roma, 5 nov - "Il governo deve cambiare rotta.

Verso le aziende agricole dell'Emilia che hanno subito gravissimi danni a causa del terremoto del maggio scorso bisogna avere un'attenzione particolare. Sono imprese in grande difficolt  e devono essere messe nelle condizioni di continuare a operare, senza subire ulteriori contraccolpi. Da qui la nostra ferma richiesta di prorogare almeno sino al 30 giugno 2013 il pagamento di imposte e tributi vari, prevedendo sin d'ora che gli importi vengano recuperati senza interessi e stabilendo le modalita' di rateizzazione". E' quanto affermato dal presidente della Cia - Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi che e' intervenuto su un problema che sta assumendo dimensioni sempre piu' preoccupanti per le aziende colpite da sisma, soprattutto nella provincia di Modena.

"Condividiamo perfettamente quanto hanno denunciato le associazioni imprenditoriali della provincia di Modena.

Chiediamo che il governo intervenga subito a sostegno delle imprese. Oltre alla proroga - ha aggiunto Politi - chiediamo una dilazione in 5 anni per le imprese che non hanno subito danni diretti, mentre per le imprese che hanno subito danni e' necessaria una rateizzazione in 10 anni".

"Per questa ragione - ha rimarcato il presidente della Cia - e' quanto mai indispensabile che le imprese possano operare nei prossimi mesi avendo certezza per gli adempimenti fiscali. Nello stesso tempo occorre alleggerire le procedure di autorizzazione che interessano le aziende, eliminando tutti gli adempimenti inutili. Il sistema imprenditoriale modenese, e in particolare, quello agricolo, deve essere liberato da un'asfissiante burocrazia".

com/dab/

foto

audio

video

Ambiente: Federutility, ogni anno frane e alluvioni costano 1,4 mld

- ASCA.it

Asca

"Ambiente: Federutility, ogni anno frane e alluvioni costano 1,4 mld"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Ambiente: Federutility, ogni anno frane e alluvioni costano 1,4 mld

05 Novembre 2012 - 17:16

(ASCA) - Firenze, 5 nov - Frane e alluvioni costano ogni anno al Paese circa 1,4 miliardi di euro.

E' quanto emerge dal 'Rapporto generale sulle acque' realizzato da Federutility e illustrato oggi a Firenze alla presenza del sottosegretario all'Ambiente Tullio Fanelli, del segretario dell'Autorita' di Bacino dell'Arno Gaia Gheccucci, del presidente di Federutility Roberto Bazzano.

Tra il 1962 e il 2011, secondo Federutility, i danni sono stati pari a 69,5 miliardi, di cui 62,4 per strutture e infrastrutture e la parte restante per morti e feriti.

Nel periodo 1961-2011, in Italia, ci sono stati 4.082 morti per frana (3.368) o alluvione (714); 83 dispersi e 2.851 feriti.

Il report ricorda anche che il Ministero dell'Ambiente ha stimato in 44 miliardi l'investimento in opere necessario per azzerare il rischio idrogeologico: 27 miliardi per il Nord, 13 per il Centro e 4 per le coste.

afe/mau

Cancellieri, no alle dimissioni di Izzo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/11/2012

Indietro

Cancellieri, no alle dimissioni di Izzo

La difesa dell'ex Prefetto di Lodi: «Non so chi sia il corvo»

ROMA Il vice capo della polizia Nicola Izzo (che su nel 2005 Prefetto a Lodi) che si dimette, con una lettera spedita sabato a Cancellieri e Manganelli e reiterata ieri mattina con una mail; il ministro dell'Interno che prima si limita a dire ai giornalisti di «aver sentito qualcosa del genere» e poi, due ore dopo, conferma di aver ricevuto la lettera e respinge le dimissioni; il capo della polizia che non parla e incassa la fiducia del titolare del Viminale. Tre giorni dopo l'uscita sui giornali delle rivelazioni del corvo sul presunto malaffare nella gestione degli appalti del ministero, è chiaro che la bufera sul Viminale è soltanto all'inizio. E poco possono le rassicurazioni del ministro che, infatti, ha ribadito la richiesta di «accelerare al massimo le procedure di verifica» in modo da avere al più presto i risultati dell'inchiesta interna e «fugare ogni dubbio». Senza contare che le parole di Cancellieri su Manganelli sono la conferma che la lotta per la successione alla guida della polizia è partita anche ufficialmente. Anche se l'intenzione del governo tecnico era quella di lasciare al prossimo esecutivo che si insedierà in primavera il compito di pianificare un eventuale cambio del numero 1 della polizia, in carica dal 2007. Tra i nomi che circolano, quello dei prefetti Pasquale Piscitelli (attualmente al Dis), Giuseppe Procaccini e Alessandro Pansa, del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dell'ex questore di Milano Alessandro Marangoni. Che la tensione nelle stanze del Viminale abbia ormai raggiunto livelli molto alti lo dimostra anche il modo in cui è stato gestito l'ultimo capitolo della vicenda, con le dimissioni del prefetto Nicola Izzo piombate sull'apertura dell'Assemblea dell'Interpol a Roma. «Vado via perché, per poterla difendere, è necessario che sulla polizia e sui suoi vertici non ci siano ombre» ha scritto Izzo nella mail inviata ieri mattina prima dell'apertura dei lavori al ministro, al capo della polizia e ai vertici delle direzioni centrali del Dipartimento. Parole identiche a quelle usate nella lettera spedita sabato e rimasta senza risposta. Il vicario di Manganelli parla anche di «linciaggio mediatico» attuato nei suoi confronti e si chiede se «una lettera anonima» come è l'esposto che il corvo ha fatto arrivare alla Cancellieri, «può formare l'oggetto di tali diffamanti campagne di stampa». Izzo infine si rivolge direttamente al suo superiore, sottolineando che una volta fuori dalla polizia «mi accompagneranno la gratitudine per te, per tutti i colleghi e collaboratori, per tutti i poliziotti». Quando però i giornalisti hanno chiesto al ministro delle dimissioni, Cancellieri si è limitata a dire di «aver sentito qualcosa del genere» e che, in ogni caso, non c'era nulla di concreto: «Non si condanna un uomo per un esposto anonimo o per delle parole». Due ore dopo, invece, la conferma: «Apprezzo il senso di responsabilità del prefetto Izzo ma respingo le sue dimissioni perché credo che una persona non possa essere giudicata sulla base di un esposto anonimo sul quale non abbiamo ancora riscontri». Izzo è stato sentito ieri dai pm di Roma come testimone: ha detto di non sapere chi sia il corvo e che consegnerà a breve una dettagliata relazione con tutte le informazioni a sua disposizione. Ma i magistrati nei prossimi giorni ascolteranno anche l'ex direttore dell'ufficio logistico del Dipartimento, Giuseppe Maddalena - anche lui chiamato in causa dal corvo nell'esposto anonimo - e, soprattutto, si confronteranno con i colleghi napoletani che da oltre un anno indagano sul Centro elaborazione dati della Polizia (Cen). Un'indagine in cui è indagato lo stesso Izzo e che è tutt'altro che archiviata. (Ansa)

Arriva l'Inverno, il nuovo dramma dei terremotati

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

Città Oggi Web

"Arriva l'Inverno, il nuovo dramma dei terremotati"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

05 Novembre 2012

I terremotati ancora in condizioni precarie nel mantovano

Arriva l'Inverno, il nuovo dramma dei terremotati

Confagricoltura rilancia la cordata di solidarietà con Cascina Pulita Dal Web Mantova. Il freddo è ormai arrivato, e sono ancora molte le imprese agricole che vivono in condizioni precarie e che in questi giorni hanno iniziato a subire anche il dramma dell'inverno.

Per ricordare a tutti che c'è ancora bisogno di tanti aiuti, il Presidente neo eletto di Confagricoltura Mantova, Matteo Lasagna promuove il progetto di solidarietà lanciato dall'azienda Cascina Pulita per offrire aiuto alle numerose imprese agricole che, dopo esser state duramente colpite dal sisma, si trovano adesso ad affrontare l'inverno in condizioni drammatiche.

I fondi raccolti hanno già consentito di donare la prima unità abitativa ad una famiglia di San Giovanni del Dosso, che dormiva ancora all'agghiaccio sotto il tetto pericolante del proprio fienile.

È fondamentale, oggi più che mai, correre in aiuto di queste famiglie. C'è bisogno di coinvolgere tutti per ricevere ancora tanti aiuti concreti.

Se ne parlerà in una conferenza stampa domani, 6 Novembre alle ore 11:00 presso la sede di Confagricoltura Mantova di Via Luca Fancelli 4 (Mantova).

Parteciperanno:

Matteo Lasagna – Presidente Confagricoltura Mantova

Attilio Casari – Vice Presidente Confagricoltura Mantova

Daniele Sfulcini – Direttore Confagricoltura Mantova

Marco Vergero – Presidente Cascina Pulita S.r.l.

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti

Comunicati.net

"Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti

Allegati comunicato 466.doc 05/nov/2012 17.03.07 Confederazione italiana agricoltori

Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti

Il presidente della Cia Giuseppe Politi si dice d'accordo con le richieste del mondo imprenditoriale modenese. Prorogare la fiscalità al 30 giugno 2013 e allungare i tempi delle rateizzazioni. L'attuale situazione è grave e gli agricoltori hanno bisogno di operare con serenità.

“Il governo deve cambiare rotta. Verso le aziende agricole dell'Emilia che hanno subito gravissimi danni a causa del terremoto del maggio scorso bisogna avere un'attenzione particolare. Sono imprese in grande difficoltà e devono essere messe nelle condizioni di continuare a operare, senza subire ulteriori contraccolpi. Da qui la nostra ferma richiesta, del resto condivisa da tutto il sistema imprenditoriale, di prorogare almeno sino al 30 giugno 2013 il pagamento di imposte e tributi vari, prevedendo sin d'ora che gli importi vengano recuperati senza interessi e stabilendo le modalità di rateizzazione”. E' quanto affermato dal presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi che è intervenuto su un problema che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti per le aziende colpite da sisma, soprattutto nella provincia di Modena.

“Condividiamo perfettamente quanto hanno denunciato le associazioni imprenditoriali della provincia di Modena. Chiediamo che il governo intervenga subito a sostegno delle imprese. Oltre alla proroga -ha aggiunto Politi- chiediamo una dilazione in 5 anni per le imprese che non hanno subito danni diretti, mentre per le imprese che hanno subito danni è necessaria una rateizzazione in 10 anni. Non solo. Per le aziende colpite deve essere istituita una fiscalità di vantaggio che potrebbe sostanziarsi nella defiscalizzazione e decontribuzione che, indicativamente, in un triennio andrà progressivamente a esaurirsi. Questo territorio dilaniato dal terremoto ha bisogno di un urgente rilancio da un punto di vista economico che, come sempre accade, si potrà ottenere solo attraverso degli investimenti”.

“Per questa ragione -ha rimarcato il presidente della Cia- è quanto mai indispensabile che le imprese possano operare nei prossimi mesi avendo certezza per gli adempimenti fiscali. Nello stesso tempo occorre alleggerire le procedure di autorizzazione che interessano le aziende, eliminando tutti gli adempimenti inutili. Il sistema imprenditoriale modenese, e in particolare, quello agricolo, deve essere liberato da un'asfissiante burocrazia”.

“All'agricoltura, comunque, va riconosciuta -ha detto Politi- un'adeguata proroga per l'accatastamento dei fabbricati rurali, visto che i tecnici a ciò preposti, ingegneri, geometri, agronomi, sono oggi pressoché totalmente impegnati, e lo saranno ancora per diverso tempo, nei lavori di valutazione dei danni e ricostruzione. Sempre alle imprese agricole va riconosciuta un'eventuale defiscalizzazione o credito d'imposta derivante dall'Iva pagata per l'acquisto dei mezzi di produzione danneggiati e scorte e non recuperabile con il regime speciale Iva in agricoltura”.

“Il governo deve dare risposte immediate, altrimenti -ha concluso il presidente della Cia- per le imprese, soprattutto quelle agricole, i rischi saranno drammatici. C'è l'esigenza di pronti interventi per dare serenità e certezze che oggi mancano. Gli agricoltori devono continuare ad operare e per questo ci batteremo con la massima determinazione”.

Settore Comunicazione e Immagine

CIA- Confederazione italiana agricoltori

Data:

05-11-2012

Comunicati.net

Terremoto: dare certezze alle imprese colpite. Il governo deve intervenire con atti concreti

Via Mariano Fortuny, n. 20

00196-ROMA

Tel. 06-3227008

Fax 06-3208364

E-mail: cia.informa@cia.it

*E' iniziata la 'guerra del Viminale'***Contropiano.org***"E' iniziata la 'guerra del Viminale'"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012 12:59

E' iniziata la 'guerra del Viminale'

In evidenza di Mario Di Vito

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

L'ombra del Corvo sulle dimissioni di Manganelli. E' già lotta tra prefetti e poliziotti per la successione dopo la denuncia sugli appalti allegri al Viminale.

La crisi del settimo anno. Come le coppiette e come il Quirinale. “Il settenariato noi lo ipotizziamo, ma è un giochino...”, svela il capo della polizia Antonio Manganelli a Repubblica, alimentando il sospetto che qualcuno, tra le divise, punti molto sulle sue dimissioni nel prossimo anno e mezzo. La voce, in realtà, gira da un po': Manganelli lascerà libera la poltrona entro il 2014, a conferma di una prassi collaudata, i vertici durante sette anni.

E' così che le rivelazioni del Corvo sugli appalti truccati al Viminale acquistano uno spessore inedito, in cui l'importante non è il “come”, ma il “quando”. Cioè, proprio quando le voci sulle dimissioni del grande capo si fanno più insistenti, ecco che spunta fuori il dossier infuocato. La prima testa eccellente a rischio è quella di Nicola Izzo – definito dal Corvo “il puparo della combriccola” -, il vice capo della polizia, l'erede naturale di Manganelli. In questo contesto andrebbero inserite anche le condanne per le violenze della scuola Diaz: non un ritrovato senso di giustizia in Italia, ma la prima grande battaglia di una guerra intestina che andrà avanti ancora a lungo. Non è un caso, infatti, che quella sentenza abbia fatto piazza pulita proprio tra gli uomini più vicini agli attuali vertici della polizia. Non tanto con le condanne in sé – nessuno passerà mezza giornata dietro le sbarre – quanto per l'interdizione dai pubblici uffici, l'arma in grado di troncane ogni carriera. Un nome per tutti è quello di Francesco Gratteri, indicato da più parti come papabile per il posto di capo, ma azzoppato in Cassazione.

Il regolamento di conti è tra poliziotti e prefetti, con i secondi nettamente avvantaggiati dal fatto di avere al governo diversi “colleghi”. La successione di Manganelli potrebbe essere anche un'occasione per risistemare alcuni “amici in difficoltà”. Con la spending review, infatti, oltre a diverse province salteranno anche parecchie prefetture, con i funzionari che rischiano di ritrovarsi, da un giorno all'altro, in mezzo alla strada.

Così, la griglia di partenza per il posto di capo della polizia vede ai primi tre posti Giuseppe Procaccini (ex prefetto di Latina), Franco Gabrielli (capo della protezione civile) e Alessandro Pansa (ex prefetto di Napoli).

Dal canto suo, Manganelli sta facendo di tutto per sedare gli animi e dare l'impressione che tutto proceda tranquillamente.

E' iniziata la 'guerra del Viminale'

“E' difficile dar retta alle voci – dice ancora a Repubblica –. Anche a me, a volte, ne sono arrivate su quello o su quell'altro... Poi penso che sul mio conto non ce ne siano”. Non è ingenuità, ma pretattica. I poliziotti stanno perdendo il controllo della situazione in favore dei burocrati. Il sospetto, alimentato soprattutto dagli ambienti sindacali, è che dietro queste manovre ci sia Gianni De Gennaro, che avrebbe barattato il suo ingresso al governo – è sottosegretario con delega ai servizi – con il controllo della polizia italiana.

Ecco allora che si spiega anche la rapida evoluzione della situazione sul fronte della successione a Manganelli: le elezioni sono alle porte, e un cambio di governo, con l'esclusione in toto dei tecnici, potrebbe far saltare tutto il banco. Ma c'è un piano B che risponde al nome di Nicola Cavaliere, poliziotto sì, ma ha 65 anni, e rappresenterebbe una scelta di transizione, in attesa di capire i nuovi equilibri politici del Paese.

La procura di Roma, intanto, prosegue con le sue indagini sui presunti appalti truccati rivelati dal Corvo, mentre il Viminale non ha avviato alcuna indagine al suo interno. Anche questa è una mossa tattica: aspettare il “corso della Giustizia” aiuta a mascherare da operazione trasparenza con cacciata delle mele marce, il gioco di potere che si sta consumando proprio in questi giorni.

*Bill Clinton e il «Boss» tirano la volata a Obama***Corriere della Sera**

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 05/11/2012 - pag: 2

Bill Clinton e il «Boss» tirano la volata a Obama

Raffica di comizi e concerti dall'Ohio allo Iowa

DAL NOSTRO INVIATO CINCINNATI (Ohio) Mentre Romney lascia Cleveland dopo l'ennesimo comizio, Barack Obama sta per arrivare a Cincinnati, l'altra capitale industriale dell'Ohio, dove a tirargli la volata trova Stevie Wonder, uno dei cantanti più amati d'America. Penultimo giorno di campagna elettorale per un presidente esausto che sfrutta tutti gli «apripista» possibili per colmare il gap di entusiasmo rispetto a quattro anni fa. Mentre il candidato repubblicano deve cavarsela da solo col vice Ryan, a parte qualche apparizione di John McCain, Rudy Giuliani e Condoleezza Rice, Obama può contare, oltre che su Biden e su un'attivissima first lady, su un'intera schiera di grandi musicisti: dal «Boss» Bruce Springsteen al rapper Pitbull, da Jay-Z a Dave Matthews. Ma, soprattutto, c'è Bill Clinton, il vecchio leone democratico che sta dando l'anima per l'uomo che un tempo detestava. Due appuntamenti insieme al presidente, poi di nuovo da solo a cercare di galvanizzare gli elettori democratici in New Hampshire, North Carolina e Minnesota. «Sentite, sto dando tutto, anche la voce per questo leader in cui credo», ha detto l'altra notte in Virginia, introducendo, roco, il presidente davanti a un pubblico di 25 mila persone. All'alba Obama l'ha trovato già a bordo dell'Air Force One quando è partito per la sua ultima maratona di candidato: New Hampshire, Florida, stasera qui a Cincinnati, Ohio, e poi una puntata notturna fino ad Aurora, in Colorado, dove si esibisce per lui Matthews. Stamattina si riparte da Madison, in Wisconsin. Poi, raggiunto per strada da Springsteen e Jay-Z, di nuovo Ohio, a Columbus, e gran finale a Des Moines, in Iowa prima di tornare, nella notte tra lunedì e martedì, nella sua Chicago. Gli ultimi sondaggi nazionali quelli dell'Abc (49 Obama, 48 Romney) e di Politico (48 a 48) replicano uno scenario di sostanziale equilibrio tra i due candidati (solo il Pew dà il presidente avanti di 3 punti), mentre in Stati decisivi come l'Ohio resta il vantaggio di Obama ma con margini meno consistenti rispetto a due giorni fa. Serve un altro sprint e allora riecco il mattatore Bill. L'ex presidente ha cercato ieri di scaldare i 14 mila accorsi ad ascoltare lui e il suo successore nella piazza davanti al Campidoglio di Concord, la capitale del New Hampshire, in una gelida mattinata. Non sono andati via delusi: hanno ascoltato un Clinton ancora una volta pirotecnico, che ha accusato Romney di opportunismo e disonestà, soprattutto sulla questione del salvataggio dell'industria dell'auto. Il leader repubblicano l'aveva bocciato, salvo poi dire, a recupero del settore avvenuto, che anche lui avrebbe battuto la strada della bancarotta controllata: «Questo ha sibilato Clinton non è un comandante in capo, è un contorsionista in capo, uno pronto per il "Cirque du Soleil". Da ragazzino, quando mi sorprendevo con una mano nella marmellata, io la tiravo via e arrossivo. Romney non solo non arrossisce, ma, anche se lo becchi, infila la mano più in fondo cercando di prendere altra marmellata». E il presidente? Superato senza guai lo scoglio dei dati sulla disoccupazione, sta cercando soprattutto di non inciampare all'ultimo momento sull'accusa di aver sottovalutato la gravità dei danni e delle sofferenze provocati dall'uragano «Sandy». Tra un appuntamento elettorale e l'altro, Obama continua a tenere riunioni in videoconferenza col ministro dell'Interno, Janet Napolitano, e con i capi della Protezione civile Usa, mentre nelle piazze, più che attaccare Romney, parla delle cose da fare nel secondo mandato, della necessità di cercare nuovi accordi «bipartisan» sull'economia: per i colpi d'ariete all'avversario c'è già Bill. Ma Obama tradisce anche un po' di nervosismo per questa volata sul filo del rasoio, quando grida alla folla di non esser pronto a farsi da parte, di non voler lasciare il lavoro a metà. E se l'entusiasmo dei democratici non è più quello di quattro anni fa, ci pensa Bill a ricostruire l'immagine di un Obama meno profeta, ma leader maturo e affidabile: «Mi piaceva quattro anni fa, mi piace ancora di più adesso: è un leader concreto, che sa lavorare con gli altri, anche i repubblicani. Un cooperatore collaudato, come ha dimostrato in questi giorni con "Sandy". E poi, anche se descrive realtà difficili, io preferisco un leader che costruisce un bilancio basato sull'aritmetica rispetto a chi ne presenta uno fatto di illusioni». La stoccata è per Romney, ovviamente, ma le parole di Bill potrebbero calzare bene anche rispetto alle promesse azzardate dell'Obama del 2008. È vero che allora, alla fine, Bill aiutò Barack, ma sei mesi prima, durante le primarie nelle quali Obama sfilò la nomination a Hillary Clinton, tra i due furono

Bill Clinton e il «Boss» tirano la volata a Obama

scintille. E gli attacchi più duri l'ex presidente li lanciò proprio in New Hampshire, dove in una lapide di granito non lontana dal Campidoglio è impresso il nome del vincitore delle primarie di quell'anno: Hillary Clinton. L'unico, vero momento di difficoltà nella galoppata di Obama. Massimo Gaggi RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Il maltempo che interessa le regioni del centro nord italiano ha fatto scattare diverse allerte per le piene dei fiumi; entro domani le precipitazioni dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali

Lunedì 5 Novembre 2012 - Attualità -

Il maltempo continua ad abbattersi su buona parte delle regioni centro settentrionali della penisola italiana.

Da ieri sera fino alle 12 di oggi in Liguria, nello Spezzino e nel Tigullio, era stata aumentata l'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile regionale da grado 1 a grado 2, ossia massima allerta, per gli eventi piovosi e il rischio di frane. In seguito all'allerta 2 sono state chiuse questa mattina 5 scuole a La Spezia. Fortunatamente la pioggia caduta non ha generato alcun tipo di disagio e in mattinata il maltempo si è spostato verso Est.

Più ad est invece i disagi legati al maltempo si sono registrati: in Friuli Venezia Giulia, in particolare, è ancora allerta meteo per le prossime ore in quanto si prevedono ancora precipitazioni, che entro domani dovrebbero spostarsi unicamente sulle regioni centrali.

Questa notte in Friuli, una forte mareggiata ha colpito la zona di Lignano, nei giorni scorsi già interessata da un fenomeno analogo. La mareggiata ha causato danni quantificabili in milioni di euro, tra pulizia dei detriti spiaggiati e necessità di ripascimento dell'arenile. Lo ha detto all'Adnkronos il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, che ha puntualizzato che per una contabilità più precisa bisognerà attendere gli esiti dei vari sopralluoghi.

I forti venti da sud e la pioggia battente poi, fa sapere la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua.

Il Tagliamento infatti spaventa la stessa zona di Lignano colpita dalla mareggiata e il sindaco Fanotto teme che la pressione del fiume possa causare problemi lungo tutto il bacino dello stesso.

Domani, annuncia infine Fanotto, probabilmente verrà richiesto lo Stato di calamità naturale alla Regione Friuli Venezia Giulia.

In provincia di Pordenone, sono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina.

Infine il forte vento da sud potrebbe causare altre mareggiate sulla costa.

Ma il Tagliamento e l'Isonzo non sono gli unici fiumi a preoccupare in Italia, infatti in queste ultime ore l'allerta maggiore per le regioni interessate dal maltempo è proprio quella relativa ai corsi d'acqua.

In Veneto è il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel vicentino e nel padovano, a preoccupare particolarmente in quanto il suo livello è salito di tre metri la scorsa notte in poche ore. A ponte degli Angeli di Vicenza, uno dei simboli dell'alluvione 2010 nella città, il livello dell'acqua, a causa delle forti piogge della tarda serata e delle prime ore di oggi, è arrivato all'alba a circa 4 metri, a poca distanza dai 4.50 metri che rappresentano il livello di guardia. Una impennata in un tempo ridotto, visto che attorno alla mezzanotte il livello era di poco superiore al metro.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi, dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume. I tecnici prevedono "il superamento del livello 2 in alcune sezioni". Oltre al Secchia, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato alle 9 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo è stato rilevato in aumento.

Infine in Toscana la situazione di allerta interessa sia i fiumi sia il rischio mareggiate.

Maltempo, adesso spaventano i fiumi. Mareggiata in Friuli, allerta in Toscana

Sul fronte dei fiumi a Lucca spaventa il Serchia: dalle 8 di questa mattina è scattata infatti l'allerta per la piena del fiume. A quell'ora l'altezza era già di 2 metri e 80 centimetri, ma ha toccato anche i 3 metri e 10 in nottata. Di positivo c'è il fatto che il mare sta ricevendo senza problemi e questo dovrebbe far sì che non si creino problemi a Lucca.

La Difesa del Suolo della Provincia di Firenze ha invece aperto la Sala Operativa di Piena per i fiumi Ombrone e Bisenzio che hanno raggiunto intorno alle 8 il primo livello di guardia. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni in progressivo esaurimento. Nessuna particolare criticità è stata registrata dalla Sala Operativa Provinciale.

Per quanto riguarda il rischio di mareggiate la Regione Toscana fa sapere che è stato emesso un ulteriore prolungamento dello stato di allerta, con criticità moderata, sul litorale centro settentrionale della Toscana (Versilia, Foce dell'Arno, Cornia e isole dell'Arcipelago), al quale si unisce un'allerta anche per il vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago. L'avviso di criticità per il rischio vento, emesso dalla Soup (Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale), è stato esteso fino alle 7 di doman, mentre quello per le mareggiate fino alle 20 di domani, martedì 6 novembre.

Redazione/sm

Fondi EU: quali opportunità per la ProCiv? A Brindisi un dibattito sul tema

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Fondi EU: quali opportunità per la ProCiv? A Brindisi un dibattito sul tema"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Fondi EU: quali opportunità per la ProCiv? A Brindisi un dibattito sul tema

Venerdì prossimo a Brindisi confronto fra istituzioni, volontariato e cittadinanza sulle opportunità che i fondi comunitari offrono al settore della protezione civile

Lunedì 5 Novembre 2012 - Dal territorio -

Si terrà venerdì 9 novembre alle ore 17,30 presso il salone di Rappresentanza della Provincia di Brindisi, l'incontro-dibattito sul tema: "Fondi comunitari e rafforzamento delle strutture di Protezione Civile - Quali opportunità per i Comuni e le organizzazioni di volontariato?"

L'incontro, aperto ai cittadini, sarà presentato da Giannicola D'Amico, presidente del C.V.P.C. Coordinamento Volontari Protezione Civile di Brindisi, e vedrà la partecipazione di Luca Limongelli, Dirigente Servizio ProCiv Puglia, Gianluca Formisano, Dirigente Servizio Risorse Naturali, Raffaele Celeste, Resp. Sala Operativa ProCiv Regione Puglia e del responsabile delle telecomunicazioni per la Protezione civile Lello Cafaro. Ai vari interventi seguirà poi un dibattito a cui parteciperanno rappresentanti dei comuni del brindisino: al termine le conclusioni saranno affidate a Fabio Amati, Assessore regionale Protezione Civile.

red/pc

Scandalo Viminale: s'arrende Izzo, numero 2 della polizia

Globalist.it |

Globalist.it*"Scandalo Viminale: s'arrende Izzo, numero 2 della polizia"*Data: **06/11/2012**

Indietro

News

Scandalo Viminale: s'arrende Izzo, numero 2 della polizia

Una carriera da sindacalista conciliante e persecutore di no global e di Genchi. Sullo sfondo la guerra tra prefetti e poliziotti. Le dimissioni respinte. [Checchino Antonini]

Redazione

lunedì 5 novembre 2012 21:10

popoff.globalist.it

Commenta

le cariche al corteo no global il 17 marzo del 2001 a napoli

di Checchino Antonini

Nicola Izzo avrebbe ha le dimissioni, le voci si sono inseguite per ore nei corridoi del Viminale, poi è arrivata la notizia che la Cancellieri le ha respinte. Izzo è stato travolto dalle rivelazioni del Corvo perché avrebbe spinto, in qualche modo, gli appalti del dipartimento di polizia per le forniture elettroniche verso ditte di amici aggirando ogni norma.

Dal 2008 Izzo era il numero 2 della polizia di stato dopo aver diretto i coordinamenti interregionali della ps di Lazio, Abruzzo e Sardegna e quelli di Lombardia ed Emilia, dopo essere stato prefetto a Lodi. Dopo, soprattutto, essere stato questore e una spregiudicata scalata al Sap, il sindacato di destra dei poliziotti. Verona, Torino e poi Napoli. A Torino, il primo maggio del '99 - "regnava D'Alema - lo spezzone antagonista contestò i partiti attivi nell'attacco al Kosovo e ne scaturirono cospicui disordini di piazza tra gli autonomi, le forze dell'ordine e il servizio d'ordine della Cgil. Verso le 14 gli uomini di Izzo fecero irruzione al centro sociale Askatasuna dove si stava tenendo la tradizionale grigliata fermando 116 persone, trattenendole fino alle 23 in questura.

Durante l'irruzione distrussero ogni parte dei 4 piani del centro sociale, devastando, oltraggiando e pisciando su qualsiasi cosa gli capitasse a tiro, dalla libreria ai bagni, scrivendo sui muri inni al duce e varie forme d'insulti. Una tavola di legno che raffigurava Tonino Micciché, militante ucciso negli anni 70, fu trafitta da un punteruolo. Izzo era proprio fuori dal centro sociale. L'accusa per tutti fu di resistenza a pubblico ufficiale e solo grazie alla presenza di una decina di attivisti sul tetto e alla mobilitazione immediata di solidarietà il centro sociale non fu sgomberato. Il procedimento venne archiviato e nessun appartenente alle forze dell'ordine è mai stato condannato per quella che fu una vera e propria rappresaglia che seguì la carica brutale agli studenti medi con cui Izzo inaugurò il suo soggiorno torinese. Un film di Armando Ceste e Beppe Rosso ha immortalato quei momenti [<http://www.csoaskatasuna.org/tag/rosso-askatasuna>]. Sui siti del movimento lo chiamano il "mastino".

Il 17 marzo del 2001 Izzo è a Napoli dall'anno prima, è il giorno del Global forum e Izzo organizza la prima zona rossa e la "tonnara" in piazza Municipio. Predispose lo schema e lo osservò in diretta dall'elicottero che sorvolava la piazza. Dopo il corteo si scatenò la caccia all'uomo per le vie di Napoli anche con l'utilizzo dei falchi, motociclisti in borghese, e poi nei pronto soccorsi degli ospedali, la sera, dov'erano ricoverati duecento feriti. I sequestrati, un centinaio, furono tradotti nella Bolzaneto napoletana, la caserma Raniero. Tra i protagonisti un funzionario che poi farà la sua a Genova e poi a Cosenza all'epoca del teorema contro il Sud Ribelle.

Furono le prove generali di Genova anche per quel che riguarda il contegno della questura nei confronti dei magistrati che provarono a far luce sulla mole di reati commessi da poliziotti violentissimi e infedeli. La Questura anche a Napoli non solo non ha fornito collaborazione, ma ha persino ostacolato l'identificazione dei presunti aggressori fornendo foto datate,

Scandalo Viminale: s'arrende Izzo, numero 2 della polizia

in alcuni casi indistinguibili. E il questore giunse a chiedere alla procura di posticipare l'arresto di poliziotti e funzionari sotto inchiesta.

Nel Sap Izzo è stato a capo della corrente moderata, considerato conciliante con l'amministrazione ma criticato dalla base per non aver mai voluto lasciare le cariche dopo le promozioni. Un ex segretario del Sap distribuì un opuscolo molto critico su Izzo - "Segreti inconfessabili di un sindacato di polizia" - durante il congresso del sindacato vinto da Izzo nel 2000.

«Fu lui a controfirmare gli atti propedeutici alla mia destituzione dal servizio dalla Polizia di Stato, poi disposta dal Capo della Polizia Antonio Manganelli, perché, intervenendo al congresso dell'Italia dei Valori del 6 febbraio 2010, avrei "offeso l'onore e il prestigio" dell'allora "Presidente del Consiglio dei ministri in carica, On. Silvio Berlusconi" - dice a caldo Gioacchino Genchi, 52 anni, cacciato dalla polizia il 16 febbraio del 2011 al termine di una serie di attacchi contro il suo ruolo chiave nell'analisi dei tabulati di alcune inchieste chiave - è un informatico e un avvocato - ma dichiara di non aver mai intercettato nessuno.

«Alla destituzione ho fatto ricorso e attendo fiducioso che il Tar si pronunci, con i tempi biblici che purtroppo accompagnano questo tipo di giudizi. Ho altresì fiducia che la Giustizia faccia il suo corso nei confronti di quanti mi hanno voluto e mi hanno fatto del male, come il Prefetto Izzo. La Giustizia è lenta come una macchina diesel. Alla fine, però trionfa e arriva per tutti, come è arrivata per gli autori dei pestaggi e delle violenze del G8, degli assassini del povero Aldovrandi e nei confronti di tanti (poliziotti, carabinieri e magistrati) che, investiti di una divisa, di una toga, o di una pubblica funzione, pensano di porsi al di sopra della Legge.

E sullo sfondo la lotta intestina tra prefetti e De Gennaro boys che già era emersa al tempo della sentenza Diaz con l'azzeramento di tutti i pupilli del capo di un tempo condannati per la macelleria messicana. A partire da Francesco Gratteri considerato il delfino di Manganelli. E' tra gli ambienti sindacali della polizia che trova credito l'ipotesi di baratto tra la poltrona governativa a De Gennaro e il cambio di mano al Viminale. Sui siti si fanno già i nomi degli alti gradi in pole position: Gabrielli, attuale capo della Protezione civile, Pansa che era prefetto a Napoli, Procaccini da Latina o Nicola Cavaliere, quest'ultimo poliziotto ma già attempato e dunque solo uomo di transizione.

Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena"

Data: **06/11/2012**

Indietro

Economia

- 20:27 - Fisco: Mef, bene entrate nonostante congiuntura fortemente negativa Politica
- 20:26 - Roma: Alemanno su bilancio, ora tutti chiamati a responsabilita' verso citta' Esteri
- 19:52 - Siria: al-Jazeera, forze regime assaltano sedi Hamas Economia
- 19:16 - Fiat: De Vincenti, azienda chiarisca come concretizza piano Italia Cronaca
- 19:10 - Brasile: livornese trovato morto, al via pratiche per autopsia Politica
- 18:59 - 5 Stelle: Grillo vs Salsi, Comune Bologna approva odg contro sessismo Politica
- 18:56 - 5 Stelle: Bologna, isolata in Comune Salsi replica a Grillo 'non siamo una setta' Spettacolo
- 18:52 - Fumetti: Lucca Movie Comics & Games segna un nuovo record Esteri
- 18:44 - Usa: Springsteen accompagna Obama negli ultimi comizi Sport
- 18:38 - Calcio: Pupo, grazie Totti se vinci derby cantiamo sotto la doccia Sostenibilita
- 18:29 - 'Chi vuol essere sostenibile', a Ecomondo gli studenti si sfidano sui temi ambientali Esteri
- 18:28 - Iran: stampa Israele, consiglia Obama cura contatti con Teheran Sostenibilita
- 18:23 - Nel 2012 raccolte 1196 tonnellate di lampade fluorescenti esauste Sostenibilita
- 18:16 - Ilva, Prestigiacomo: "Scongiererei la chiusura dell'impianto" Cronaca
- 18:15 - Lodo Mondadori: Marina Berlusconi, attendiamo giustizia da Cassazione Sport
- 18:13 - Calcio: Serie A, 50mila euro con diffida a Juve per lancio oggetti Esteri
- 18:11 - Usa: Obama, offensiva della campagna sui siti Internet Politica
- 17:58 - Primarie: Grillo torna all'attacco di Renzi, e' uomo di parola Sostenibilita
- 17:57 - La Cina punta il dito contro l'Italia sui bonus agli impianti solari 'made in Ue' Esteri
- 17:55 - Ucraina: oppositori in piazza contro frode elettorale Politica
- 17:51 - Primarie: Laura Puppato domani ospite dei 'Dibattiti Adnkronos' Esteri
- 17:38 - Siria: attivisti, almeno 130 morti nelle violenze in tutto il paese Cronaca
- 17:21 - Mafia: Ingroia, dal Guatemala piu' libero di intervenire su certi argomenti Salute
- 17:19 - Alimenti: mozzarelle, olio e vino, il 'made in Italy' piu' colpito da frodi Salute
- 17:19 - Tumori: Sharon Osbourne, doppia mastectomia per prevenire cancro seno Salute
- 17:19 - Salute: menu d'autunno ricco di acido folico per donne in eta' fertile Salute
- 17:18 - Ricerca: primi pomodori Ogm che combattono aterosclerosi Economia
- 17:06 - Crisi: Monti, crescita lenta ma Europa in futuro sara' piu' forte Sport
- 17:05 - Calcio: Milito, campionato equilibrato e Inter lottera' fino alla fine Esteri
- 17:00 - Iran: Tv Israele, nel 2010 Netanyahu e Barak pronti ad attacco Politica
- 16:57 - Tav: Bersani, continuare a discutere con duttilita' ma anche fermezza Economia
- 16:57 - Fiat: domani a Pomigliano incontro azienda sindacati su mobilita' Cronaca
- 16:51 - Mafia: Ingroia, indagine trattativa getta nuova luce su zone buie su Borsellino Salute
- 16:13 - Staminali: Nanni Costa, metodo Stamina fuori da ogni norma, rischio reale Salute
- 16:13 - Sanita': 'Bollini rosa' esportati agli ospedali italiani all'estero Salute
- 16:12 - Alimenti: prodotti sequestrati per 850 mln euro nel 2011, il rapporto Salute
- 16:11 - San Raffaele: Balduzzi, auspicio riapertura trattativa, forse ci sono margini Salute
- 16:10 - Influenza: Balduzzi, nei prossimi giorni decisione su sblocco Salute

Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena

16:09 - Salute: in arrivo pacemaker senza batterie, energia da battito cuore Esteri

15:39 - Usa: Paolo Bonolis, i miei figli americani voteranno per Obama

Interni Esteri

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Interni Esteri

Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena

06/11/2012, 05:30

Forti disagi al Centro-Nord a causa del maltempo. Tragedia sfiorata in Trentino
Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena

ROMA Pioggia, venti forti, freddo in montagna e allarme per il rischio esondazione di fiumi e torrenti: il quadro meteo di ieri, soprattutto nelle regioni del Nord, ha messo a dura prova Protezione Civile, Vigili del Fuoco e cittadini.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Rocambolesco incidente sulla Flacca Fortunatamente nessun ferito grave Con la bici contro un palo Grave bimbo di 9 anni Virzì: «La mia Italia? È piena di talenti» Anziana muore a Gaeta travolta dalla piena

A quattro giorni dal voto presidenziale americano, l'effetto Sandy - che pure sta scemando dopo aver tracciato una scia di morte - ha completamente fatto perdere la tramontana a Mitt Romney: travolto dal vento, cambiato, dei sondaggi e impantanato Valentina Conti

Un racket dei fiori in piena regola, con tanto di soprusi, minacce, rapine a mano armata perpetrate ai danni di venditori regolari e residenti.

Nel primo pomeriggio l'acqua alta a Venezia ha toccato la punta massima di 105 centimetri. Termometro in picchiata. Forti piogge hanno interessato numerose regioni del Nord. Tra queste il Friuli Venezia Giulia, dove si sono registrati allagamenti nel Pordenonese e ansia per il livello del Tagliamento (che a Udine ha raggiunto i 3,81 metri). Chiuse in Trentino numerose strade, compresa la Gardesana Occidentale, interrotta da Limone a Riva del Garda (foto). Una delle frane ha causato il ferimento grave di un automobilista che percorreva la statale 12 del Brennero ad Ala (Trento). Preallarme della Protezione Civile anche in Emilia Romagna, disagi in Toscana. [Vai alla homepage](#)

06/11/2012

*Nell'incendio di un allevamento morti 8mila conigli***L'Altro quotidiano.it***"Nell'incendio di un allevamento morti 8mila conigli"*Data: **05/11/2012**

Indietro

0 Commenti

UDINE. Circa 8mila conigli sono morti nell'incendio scoppiato la scorsa notte in un allevamento a Codroipo (Udine). Secondo quanto accertato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, a scatenare le fiamme è stato un fulmine che, scaricatosi a terra nel corso di un'ondata di maltempo sulla zona, ha danneggiato l'intera struttura dell'allevamento. Il danno stimato è di centomila euro circa.

Occupy lascia Wall Street e «combatte» contro l'uragano

IL MANIFESTO 2012.11.04 -

Manifesto, II*"Occupy lascia Wall Street e «combatte» contro l'uragano"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Brooklyn /UNA RETE DI VOLONTARI IN AZIONE

Occupy lascia Wall Street e «combatte» contro l'uragano

TAGLIO MEDIO - Alessandra Potenza

NEW YORK

TAGLIO MEDIO - Alessandra Potenza - NEW YORK

Il primo novembre il Cafecito Bogotá, a Greenpoint, Brooklyn, regalava minestra di lenticchie e zuppa di pollo a tutti coloro che erano stati colpiti dall'uragano Sandy. Il Cafecito si trova a soli due isolati di distanza dalle inondazioni che hanno colpito il quartiere di Brooklyn che si affaccia sull'East River, al confine con il Queens. Il locale non ha subito interruzioni di corrente, né è stato invaso dall'acqua, e per ricambiare, ha servito zuppa calda a più di 50 persone.

«Viviamo in questo quartiere, e ci siamo sentiti in dovere di aiutare quanti sono in difficoltà». Come il Cafecito Bogotá a Brooklyn, altre centinaia di persone a New York hanno deciso di rimboccarsi le maniche a seguito dell'uragano Sandy. Un pizzaiolo nel Lower East Side regalava pizza, un uomo nell'East Village utilizzava la sua bicicletta per produrre corrente e permettere ai passanti di caricare i cellulari. La stessa cosa hanno fatto le banche di Manhattan, accogliendo i newyorkesi che non sapevano dove ricaricare computer e telefoni mobili.

I newyorkesi hanno risposto prontamente alla forza distruttiva dell'uragano, mobilitando una rete di volontari che, assieme ai soccorritori della polizia, pompieri e esercito, sta cercando di rimettere in piedi la città che non dorme mai. La più significativa è guidata da Occupy Wall Street, il movimento di protesta popolare nato nel settembre 2011 e spesso criticato per non essere riuscito a ottenere nulla suo piano politico. Ma sul piano sociale, Occupy ha creato una rete di supporto per molti disoccupati e senzatesto, soprattutto giovani. E nel caso dell'uragano Sandy, Occupy ha sfruttato la serie infinita di conoscenze per attivare volontari, portare aiuti dove i soccorsi tardavano. «È un'evoluzione naturale del nostro lavoro di supporto alle comunità» dice Justin Wedes, uno dei fondatori di Occupy. Pronti all'arrivo dell'uragano, il movimento ha creato Occupy Sandy, un network di volontari che insieme ad altri gruppi come gli ambientalisti 350.org e Recovers.org è entrato in azione a Red Hook, Chinatown, Lower East Side, Astoria, Staten Island e Far Rockaway, quartieri e località di New York dove la furia di Sandy si è fatta pesantemente sentire. Decine di chiese e scuole sono state convertite in centri di raccolta cibo, acqua, vestiti, pile, batterie e torce. Sono state attivate linee telefoniche espressamente dedicate al soccorso o a quanti volessero diventare a loro volta volontari.

A Red Hook, il quartiere di Brooklyn che dà sulla baia di Manhattan, l'intervento di Occupy è stato fondamentale per prestare aiuto alle case popolari senza corrente. I residenti si sono lamentati del ritardo dei soccorsi, necessari per pompare l'acqua dalle strade e dalle cantine dei palazzi, affermando che per adesso l'unico aiuto ricevuto è stato quello della Red Hook Initiative, un gruppo locale associato al movimento di Occupy. Hanno portato acqua, cibo e torce, soprattutto agli anziani bloccati ai piani alti senza l'uso dell'ascensore. Il supporto di Occupy è stato fondamentale anche a Far Rockaway, località di mare del Queens, totalmente distrutta dall'uragano.

Altro grande problema è stata la gestione dei rifugi che il comune ha messo a disposizione dei 375 mila newyorkesi che hanno dovuto evacuare le zone a rischio inondazione. Il sindaco Michael Bloomberg ha provveduto alla creazione di 70 rifugi per coloro che non potevano essere ospitati in quartieri sicuri da parenti o amici, ma non sono stati abbastanza.

Occupy è servito anche in questo ad aiutare quanti avevano bisogno di un tetto. Eliza, una donna che vive nell'Upper West Side, si è rivolta a loro dopo aver contattato inutilmente municipio e Croce Rossa per dare disponibilità di due camere da letto in casa sua. «Non è un atto di carità», precisa Wedes «Ma un modo per ricostruire la comunità».

[stampa]

Occupy lascia Wall Street e «combatte» contro l'uragano

Lampedusa, salgono a 11 le vittime del naufragio tra loro ci sono otto donne

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012

Chiudi

Lampedusa, salgono a 11
le vittime del naufragio
tra loro ci sono otto donne

ROMA - Salgono a 11 i cadaveri (8 di donne) recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta.

L'operazione di soccorso era cominciata l'altro ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare. I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia. In mattinata sono stati trovati altri sette corpi. Nel pomeriggio l'ottavo. In serata sono state sospese le ricerche. Il ministro degli esteri, Giulio Terzi, si è detto «profondamente addolorato per l'ennesima tragedia» che conferma «l'assoluta necessità di rafforzare la collaborazione tra tutti i paesi coinvolti».

Il ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi, ha elogiato «il pronto e generoso intervento della guardia costiera e della Marina Militare italiana che ha contenuto sensibilmente il numero delle vittime di questa ennesima tragedia dell'immigrazione». Per Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati, «l'Italia nel Mediterraneo svolge un ruolo leader nel salvare vite umane in mare. Non tutti i Paesi dell'aera hanno le stesse caratteristiche. Per questo è importante che Italia svolga un ruolo di riferimento».

Intanto i 70 superstiti sono giunti a Lampedusa, dove ad accoglierli c'era il neo presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta. «Le immagini - ha detto - provocheranno gli stessi stereotipi di sempre nei confronti di Lampedusa, ma occorre assicurare tutti: l'isola è perfettamente vivibile, sa gestire queste emergenze. Ci sono stati immediati ed efficaci soccorsi da parte della protezione civile, forze armate, carabinieri e polizia, con un livello di accoglienza notevole».

no alla proposta di estendere il ddl ai condannati in primo grado

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/11/2012**

Indietro

- *Attualita*

No alla proposta di estendere il Ddl ai condannati in primo grado
incandidabilità

Governo al rush finale sulla norma, contenuta nel Ddl anticorruzione, per provvedere all'incandidabilità dei condannati in via definitiva. Dopo l'accelerazione dell'esecutivo i partiti hanno deciso di rilanciare. Ma sarà praticamente, impossibile derogare alle indicazioni che le Camere hanno dato al governo stesso. Sembra difficile dunque derogare alla previsione includendovi non solo i condannati in via definitiva ma anche quelli in primo grado, come ieri ha chiesto il Partito democratico. Diverse le ipotesi sul tappeto alle quali stanno lavorando i tecnici e che dovranno avere l'imprimatur politico dei tre ministri coinvolti - Cancellieri, Severino e Patroni Griffi -. Fra queste anche quella di un meccanismo che potrebbe correlare la durata della incandidabilità non alla pena principale ma a quella accessoria. Già oggi ci potrebbe essere un'altra riunione degli uffici legislativi dei tre dicasteri cui seguirà nel fine settimana, una riunione fra i titolari dei Ministeri affinché poi la disciplina venga discussa nel Consiglio dei ministri per essere operativa prima delle prossime elezioni. Impasse, invece, per il decreto legge sui costi della politica: il blitz messo a segno dalla maggioranza, con il sostegno anche della Lega, in commissione alla Camera e che prevede tra l'altro la proroga della sospensione del pagamento delle tasse per i comuni colpiti dal terremoto dell'Emilia lascia il provvedimento senza le adeguate coperture. Il governo, che è pronto a mettere la fiducia già oggi sul testo all'esame dell'Aula della Camera, sta valutando come procedere e si profila anche il rischio di un nuovo passaggio in commissione. Tre i principali capitoli rimasti aperti: l'allungamento al 30 giugno 2013 del regime speciale concesso ai territori terremotati, la possibilità per i Comuni che estinguono i mutui anticipatamente di non pagare le penali nonché lo slittamento per la presentazione delle dichiarazioni Imu. Governo e maggioranza sono a lavoro per cercare di trovare una mediazione e rispondere alle esigenze contabili e politiche allo stesso tempo. Tra le possibili soluzioni non si esclude anche quella di rinviare il nodo della proroga dei pagamenti per le zone terremotate, che rappresenta lo scoglio principale, alla Legge di Stabilità.

Maltempo, piogge e mareggiate E al Nord è allarme per il livello dei fiumi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"*Maltempo, piogge e mareggiate E al Nord è allarme per il livello dei fiumi*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, piogge

e mareggiate

E al Nord è allarme

per il livello dei fiumi

Spezzino, notte fuori casa per 65

GUARDA IL METEO

Dopo l'allerta della Regione Liguria 65 persone hanno dovuto trascorrere la notte fuori casa nella zona di Borghetto Vara. In preallarme fiumi in Liguria, Toscana ed Emilia. Frane e disagi in Trentino e Veneto. Friuli: mareggiata a Lignano

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Maltempo, una violenta mareggiata (Ansa)

Articoli correlati Fiumi in piena, allarme a Modena e Reggio Emilia VAL DI VARA Strade chiuse e frane Meteo, venerdì arriva il ciclone 'Morgana' I fiumi si gonfiano, scatta il preallarme per l'Enza e il Secchia ANCONA Raffiche di vento, ma caldo record TENDENZA METEO Autunno in gran forma

La Spezia, 5 novembre 2012 - E' salito a 65 nello spezzino il numero delle persone che hanno dovuto trascorrere la notte fuori casa a causa dell'allerta meteo diramata dalla Regione Liguria. Torneranno nelle loro case solo a fine mattinata. Una decina di evacuati sono stati ospitati nel centro di assistenza allestito dal comune di Borghetto Vara presso la Croce Verde, altre da parenti e amici.

La notte è comunque trascorsa tranquilla nello spezzino dove le forti piogge non hanno comunque provocato danni e stamattina non piove più ed è anche calato il vento di scirocco. L'onda di piena sul fiume Magra ha provocato solo qualche allagamento in località Fornola, mentre in Val di Vara, sono monitorate le frane in movimento, ma non si registrano disagi particolari, solo alcuni alberi e piante abbattute dal vento. A seguito dell'innalzamento dell'allerta meteo da livello 1 a 2 molti comuni hanno deciso stamane di tenere le scuole chiuse, tra cui anche il Comune della Spezia, Borghetto Vara e Lerici.

IN TRENTINO CHIUSA LA STATALE 45BIS GARDESANA OCCIDENTALE - L'Anas comunica che a causa di una frana al km 111, in Trentino Alto Adige, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis "Gardesana Occidentale" tra Limone del Garda, in provincia di Brescia (Lombardia) e Riva del Garda (Trentino Alto Adige). Per lo stesso motivo, è provvisoriamente chiusa la Nsa 215 "Variante tra Castello Lavazzo e Macchietto" (ex strada statale 51) dal km 53,300 al km 60,200, in provincia di Belluno, Veneto. Il traffico è deviato sulla strada statale 51 "di Alemagna".

MARCHE, FORTE VENTO E CALDO - Forti venti di garbino nelle Marche, e caldo record in provincia di Ancona, con temperature che stamani hanno raggiunto i 23-25 gradi, molto al di sopra delle medie autunnali. Nella zona di Fabriano e Sassoferrato il vento ha sradicato alberi e piante e fatto volare tegole e insegne. In tutta la regione il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia.

FRIULI, FORTE MAREGGIATA A LIGNANO - Una forte mareggiata ha colpito nella notte la zona di Lignano, già nei giorni scorsi interessata da un fenomeno analogo. I forti venti da sud e la pioggia battente, fa sapere la Protezione Civile

Maltempo, piogge e mareggiate E al Nord è allarme per il livello dei fiumi

del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua.

La regione è infatti in stato di allerta maltempo, con strade allagate e chiuse a Fanna, Trasaghis, Pulfero e Cave del Predil. A essere più colpita dalle piogge la parte nord della regione. In tutto il Friuli Venezia Giulia le temperature sono piuttosto elevate: 17,5 gradi a Trieste, 18 gradi a Gorizia, 17 gradi a Udine e 16 gradi a Pordenone. Sul monte Lussari, dove la scorsa settimana la colonnina di mercurio era scesa abbondantemente sotto lo zero, ci sono 8,5 gradi, così come sullo Zoncolan.

In provincia di Pordenone, sono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina. Nelle prossime ore, sono previste ulteriori piogge sulla zona delle prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo. Il forte vento da sud potrebbe causare altre mareggiate sulla costa. La quota neve è prevista nella mattinata a partire da 3.000 metri e da 2.000 metri dalla sera. Verso sera, i venti gireranno da nord-est e il tempo migliorerà.

TOSCANA IN ALLERTA METEO- La Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida fino alle 12 di oggi. Nuovo stato di allerta a causa del rischio mareggiate sulla costa da nord fino a Piombino, e del vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago. Sono possibili precipitazioni abbondanti, e localmente molto abbondanti sui rilievi, nei bacini Magra, Versilia, Serchio e Basso Serchio, e in quelli di Ombrone-Bisenzio, Valdarno Inferiore e Reno Santerno. Con il nuovo avviso di criticità le province interessate sono Grosseto e Livorno, oltre a Firenze, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato.

LUCCA, PAURA PER LIVELLI SERCHIO - Fa paura il fiume Serchio. Dalle 8 di questa mattina è scattata a Lucca l'allerta per la piena del fiume. A quell'ora, infatti, l'altezza era già di 2 metri e 80 centimetri, ma ha toccato anche i 3 metri e 10 in nottata. Stando a quanto stimato, la portata dovrebbe rimanere stabile per altre 2 o 3 ore, sempre che non aumenti la pioggia che ancora sta cadendo a monte del fiume. Di positivo c'è il fatto che il mare sta ricevendo senza problemi e questo dovrebbe far sì che non si creino problemi a Lucca.

Intanto, nelle zone che vennero colpite dall'alluvione a Natale 2009 la paura è tanta, proprio perché il ricordo di quanto avvenne è ancora molto forte. Mentre sono già in funzione sia le idrovore sul torrente Freddana e sul Contesora - affluenti del Serchio - all'altezza di dove ruppe tre anni fa sono già all'opera gli uomini della Protezione civile, i Vigili del Fuoco e la Polizia Provinciale, mentre il Comune di Lucca ha diramato l'allarme telefonico attorno alle 8 di questa mattina, attivando così ufficialmente le procedure standard per far sì che le persone possano organizzarsi al meglio, in caso di reale emergenza.

SOTTO CONTROLLO LIVELLI DI OMBRONE E BISENZIO - La Difesa del Suolo della Provincia di Firenze ha aperto la Sala Operativa di Piena per i fiumi Ombrone e Bisenzio che hanno raggiunto intorno alle 8 il primo livello di guardia. Nelle prossime ore sono previste precipitazioni in progressivo esaurimento. Nessuna particolare criticità è stata registrata dalla Sala Operativa Provinciale.

REGGIO EMILIA, PREALLARME PER PIENA SECCHIA - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di preallarme per la piena del Secchia dalle 8 di oggi, dopo le forti precipitazioni che hanno interessato il bacino del fiume. I tecnici prevedono 'il superamento del livello 2 in alcune sezioni'. In mattinata il colmo di piena transita per Sassuolo, Formigine, Casalgrande e Rubiera, ed è atteso per le 13 a Modena e Campogalliano. La Protezione civile segue l'evoluzione del fenomeno in stretto raccordo con l'Arpa.

Dopo il Secchia, la Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato alle 9 la fase di preallarme per la piena del fiume Enza, che interessa i comuni di Brescello (Reggio Emilia), Mezzani e Sorbolo (Parma). Il livello idrometrico pari a 9,92 metri nella sezione di Sorbolo è stato rilevato in aumento ed è previsto che il colmo di piena superi il 'livello 2' nella tarda mattinata.

FERRARA, LIDI COLPITI DA MAREGGIATA: DANNI INGENTI - Il sindaco Marco Fabbri ha formalizzato all'Agenzia regionale di Protezione civile la richiesta di riconoscimento dello stato d'emergenza per i danni provocati dalla forte mareggiata dei giorni scorsi. Benché la stima dei suddetti danni sia ancora in corso, buona parte del litorale, con particolare riferimento al Lido di Volano, al Lido delle Nazioni e al Lido di Spina, è stato interessato da forte erosione, tanto che in alcuni tratti la battigia risulta completamente depauperata. Numerosi titolari di stabilimenti balneari lamentano gravi danni arrecati dall'ingresso del mare nei bagni. Il Servizio tecnico regionale di bacino del Po di Volano e

Maltempo, piogge e mareggiate E al Nord è allarme per il livello dei fiumi

della Costa sta già attuando interventi, finalizzati a rafforzare le opere di difesa a mare, gravemente danneggiate dalla mareggiata.

VICENZA, IL BACCHIGLIONE SALITO DI TRE METRI - Il fiume Bacchiglione, la cui fuoriuscita provocò due anni fa allagamenti nel vicentino e nel padovano, è salito di tre metri la scorsa notte in poche ore. A ponte degli Angeli di Vicenza, uno dei simboli dell'alluvione 2010 nella città, il livello dell'acqua, a causa delle forti piogge della tarda serata e delle prime ore di oggi, è arrivato all'alba a circa 4 metri, a poca distanza dai 4.50 metri che rappresentano il livello di guardia. Una impennata in uno tempo ridotto, visto che attorno alla mezzanotte il livello era di poco superiore al metro.

Condividi l'articolo

Maltempo, in 65 passano la notte fuori casa per l'allerta nello spezzino Forti venti nelle Marche

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Maltempo, in 65 passano la notte fuori casa per l'allerta nello spezzino Forti venti nelle Marche"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo, in 65 passano
la notte fuori casa
per l'allerta nello Spezzino
Forti venti nelle Marche
Trentino, chiusa la statale 45bis
GUARDA IL METEO

Dopo l'allerta della Regione Liguria 65 persone hanno dovuto trascorrere la notte fuori casa nella zona di Borghetto Vara. Il nubifragio non ha fatto danni e l'onda di piena sul fiume Magra ha provocato solo qualche allagamento. Friuli: mareggiata a Lignano

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Ruspe nel Magra e Vara

Articoli correlati Meteo, venerdì arriva il ciclone 'Morgana'. Ravenna, le spiagge il giorno dopo le mareggiate
Ancona: mareggiata devasta il litorale, stabilimenti in ginocchio Venezia di notte con l'acqua alta Raffiche di vento e
pioggia, allerta da domenica Cade un pino in pieno centro: travolte quattordici automobili

La Spezia, 5 novembre 2012 - E' salito a 65 nello spezzino il numero delle persone che hanno dovuto trascorrere la notte fuori casa a causa dell'allerta meteo diramata dalla Regione Liguria. Torneranno nelle loro case solo a fine mattinata. Una decina di evacuati sono stati ospitati nel centro di assistenza allestito dal comune di Borghetto Vara presso la Croce Verde, altre da parenti e amici.

La notte è comunque trascorsa tranquilla nello spezzino dove le forti piogge non hanno comunque provocato danni e stamattina non piove più ed è anche calato il vento di scirocco. L'onda di piena sul fiume Magra ha provocato solo qualche allagamento in località Fornola, mentre in Val di Vara, sono monitorate le frane in movimento, ma non si registrano disagi particolari, solo alcuni alberi e piante abbattute dal vento. A seguito dell'innalzamento dell'allerta meteo da livello 1 a 2 molti comuni hanno deciso stamane di tenere le scuole chiuse, tra cui anche il Comune della Spezia, Borghetto Vara e Lerici.

IN TRENTINO CHIUSA LA STATALE 45BIS GARDESANA OCCIDENTALE - L'Anas comunica che a causa di una frana al km 111, in Trentino Alto Adige, è stata provvisoriamente chiusa la strada statale 45bis "Gardesana Occidentale" tra Limone del Garda, in provincia di Brescia (Lombardia) e Riva del Garda (Trentino Alto Adige). Per lo stesso motivo, è provvisoriamente chiusa la Nsa 215 "Variante tra Castello Lavazzo e Macchietto" (ex strada statale 51) dal km 53,300 al km 60,200, in provincia di Belluno, Veneto. Il traffico è deviato sulla strada statale 51 "di Alemagna".

MARCHE, FORTE VENTO E CALDO - Forti venti di garbino nelle Marche, e caldo record in provincia di Ancona, con temperature che stamani hanno raggiunto i 23-25 gradi, molto al di sopra delle medie autunnali. Nella zona di Fabriano e Sassoferrato il vento ha sradicato alberi e piante e fatto volare tegole e insegne. In tutta la regione il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia.

FRIULI, FORTE MAREGGIATA A LIGNANO - Una forte mareggiata ha colpito nella notte la zona di Lignano, già nei

Maltempo, in 65 passano la notte fuori casa per l'allerta nello spezzino Forti venti nelle Marche

giorni scorsi interessata da un fenomeno analogo. I forti venti da sud e la pioggia battente, fa sapere la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, hanno causato la piena dei fiumi Tagliamento e Isonzo, sotto costante controllo. Ben 50 volontari delle squadre di Protezione Civile sono al lavoro per fronteggiare allagamenti, pulire le strade e monitorare i corsi d'acqua.

La regione è infatti in stato di allerta maltempo, con strade allagate e chiuse a Fanna, Trasaghis, Pulfero e Cave del Predil. A essere più colpita dalle piogge la parte nord della regione. In tutto il Friuli Venezia Giulia le temperature sono piuttosto elevate: 17,5 gradi a Trieste, 18 gradi a Gorizia, 17 gradi a Udine e 16 gradi a Pordenone. Sul monte Lussari, dove la scorsa settimana la colonnina di mercurio era scesa abbondantemente sotto lo zero, ci sono 8,5 gradi, così come sullo Zoncolan.

In provincia di Pordenone, sono chiusi i guadi di Murlis e Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina. Nelle prossime ore, sono previste ulteriori piogge sulla zona delle prealpi Giulie e sul bacino dell'Isonzo. Il forte vento da sud potrebbe causare altre mareggiate sulla costa. La quota neve è prevista nella mattinata a partire da 3.000 metri e da 2.000 metri dalla sera. Verso sera, i venti gireranno da nord-est e il tempo migliorerà.

Condividi l'articolo

Intercettato peschereccio con 170 migranti

Rainews24 |

Rainews24*"Intercettato peschereccio con 170 migranti"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Intercettato peschereccio con 170 migranti

ultimo aggiornamento: 05 november 2012 09:26

Guardia di Finanza

Roma.

La Guardia di Finanza ha intercettato una imbarcazione con a bordo circa 170 migranti. E' accaduto a largo della costa di Melito Porto Salvo, nel Reggino, quando intorno alle ore 23 due unita' navali della Guardia di Finanza hanno 'agganciato' un motopeschereccio sul quale viaggiavano un gran numero di clandestini. Le unita' delle Fiamme Gialle hanno scortato l'imbarcazione fino al porto di Reggio Calabria, dove nel frattempo e' stato allestito un piano per accogliere i profughi.

Al porto hanno lavorato in sinergia la stessa Guardia di Finanza, la Capitaneria di Porto, i Carabinieri e la Polizia di Stato, oltre ai volontari della croce rossa e della protezione civile, che hanno predisposto il cordone di sicurezza per accogliere i migranti ed, eventualmente, soccorrere i feriti. Fortunatamente i clandestini, afghani, pakistani, curdi e turchi, erano in buone condizioni di salute. Si tratta di poco piu' di 170 persone, tra cui 34 bambini e 27 donne.

I migranti sono stati trasportati alla struttura sportiva dello "Scatolone", accanto allo stadio di Reggio Calabria, dove sono stati rifocillati. La Guardia di Finanza avrebbe gia' individuato, tra i migranti, gli scafisti, almeno cinque persone, che sarebbero gia' state tratte in arresto.

Distrutta dal fuoco la fabbrica di una ditta tessile**Reporter.it,Il**

"Distrutta dal fuoco la fabbrica di una ditta tessile"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Distrutta dal fuoco la fabbrica di una ditta tessile

Daniele Casadei Lunedì 05 Novembre 2012 17:20

Momenti di paura nella notte a Poggio a Caiano per un incendio.

L'INCENDIO. Scoppiato verso le 2,30 del mattino, l'incendio ha completamente distrutto il capannone industriale di una ditta tessile a Poggio a Caiano, in provincia di Prato, facendo crollare il tetto della struttura. Nonostante l'intervento di più squadre dei vigili del fuoco, provenienti da Firenze, Prato e Pistoia, il forte vento ha reso difficoltoso il lavoro di spegnimento delle fiamme.

L'EVAQUAZIONE. Per questo motivo e per precauzione le case adiacenti al fabbricato sono state evacuate provocando molta paura nei residenti. In seguito allo spegnimento dell'incendio e all'accertamento dell'assenza di danni nelle abitazioni, le persone evacuate sono potute rientrare nelle loro case.

Share

*Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango***Reporter.it,Il***"Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango

Ivo Gagliardi Lunedì 05 Novembre 2012 10:59

Il ritorno degli Angeli del Fango in città e un consiglio comunale straordinario alla Biblioteca Nazionale, uno dei luoghi "simbolo" di quel tragico avvenimento, e ancora una messa e una corona gettata in Arno, dal ponte alle Grazie, in ricordo delle trentacinque vittime: così ieri Firenze ha ricordato l'alluvione, a 46 anni di distanza da quel tragico 4 novembre del 1966.

BIBLIOTECA NAZIONALE. "Un momento solenne di ricordo, ma anche di impegno e lavoro per il futuro": queste le parole pronunciate dal presidente Eugenio Giani, che ha aperto ieri mattina alla Biblioteca Nazionale il consiglio straordinario in occasione del 46° anniversario dell'Alluvione. Accanto a lui i vicepresidenti Jacopo Cellai e Salvatore Scino e la direttrice della Biblioteca Nazionale Maria Letizia Sebastiani. L'apertura della seduta è stata preceduta da un breve concerto del Quartetto della Scuola di Musica di Fiesole, mentre a fare da sfondo all'assemblea erano esposte le foto dell'Alluvione del '66 scattate da Michele Rossi e le immagini inedite di Peter Water. "Dall'anno scorso – ha detto Giani- il 4 novembre è diventato e continuerà ad essere un appuntamento fisso che non è solo ricorrenza, ma anche occasione di check up dello stato dell'Arno perché non dobbiamo mai abbassare la guardia anche se molte cose sono state fatte". Giani ha ricordato Carlo Maggiorelli, il dipendente dell'acquedotto morto in servizio, travolto dalla piena e al quale il Comune ha reso omaggio con un mazzo di fiori deposto sulla sua tomba nel cimitero di San Felice a Ema.

ARNO. Giani ha poi parlato mentre scorrevano sullo schermo della Biblioteca le immagini dell'alluvione e ha annunciato un ordine del giorno che dovrà essere discusso con i capigruppo e poi votato in Consiglio comunale, per "chiarire gli impegni del Comune per prevenire gli eventi calamitosi legati all'esondazione dell'Arno". "Cinque aspetti devono essere evidenziati – ha spiegato il presidente Giani – anzitutto gli interventi che consentano di creare vasche di esondazione in grado di alleggerire l'Arno prima dell'arrivo a Firenze dell'eventuale piena. Certo, nel 1966 non c'era ancora il lago di Bilancino che è in grado di trattenere e alleggerire l'onda d'urto sulla città, ma la realizzazione delle vasche di esondazione a Figline, già programmate e finanziate deve diventare una priorità da realizzare a breve con il massimo impegno della Regione Toscana". "Come secondo punto – ha proseguito il presidente del consiglio comunale - dobbiamo insistere sui lavori per mettere in sicurezza l'intero corso dell'Arno e i suoi affluenti che negli ultimi anni, pensiamo a quanto avvenne nel '92-'93 con Greve, Ema, Ombrone, hanno presentato ancor più problemi dell'Arno stesso. Lo Stato non può lasciare Regione e enti locali senza risorse a provvedere da soli a interventi che richiedono investimenti forti: la tutela dell'Arno, quarto fiume d'Italia, è problema nazionale che richiede su questo territorio una sensibilità delle autorità statali che si traduca in interventi e stanziamenti concreti".

MONUMENTO. Il terzo aspetto per Giani riguarda "il potenziamento del sistema di protezione civile, che grazie all'uso delle moderne tecnologie, può consentire un'allerta per la popolazione che massimizza le capacità di comunicazione assolutamente assenti nel 1966". Il presidente del Consiglio comunale ha fatto riferimento "alla pianificazione urbanistica che deve evitare, negli alvei, qualsiasi nuovo insediamento e la massima attenzione nella manutenzione delle sponde e di tutti i terreni interessati dal corretto deflusso delle acque". Infine come quinto punto Giani ha posto l'accento sulla "funzione di testimonianza e dell'importanza del ricordo dei caduti attraverso un monumento da realizzare attraverso un concorso pubblico che possa far vivere la memoria del tragico evento di 46 anni fa nell'espressione autentica di un artista che abbia ben presente la capacità evocativa dell'alluvione nei cittadini di Firenze, la memoria dei 35 caduti tra la città e la provincia a causa dell'esondazione dell'Arno nel '66".

MESSA E CORONA. Dopo la seduta del Consiglio e gli interventi dei capigruppo ed esponenti politici la mattinata è

Alluvione del '66, Firenze ha ricordato le vittime. Con gli Angeli del fango

proseguita con il convegno organizzato insieme a Confservizi Cispel Toscana “Dissesto idrogeologico ed emergenze idriche al tempo dei cambiamenti climatici”, con il raduno degli Angeli del Fango presieduto dal presidente di Publicacqua Erasmo D'Angelis e il segretario dell'autorità di Bacino Gaia Checcucci. Il convegno prosegue oggi all'Altana di piazza Strozzi. Sempre ieri, in parallelo, si sono svolte anche le cerimonie per l'Anniversario dell'Alluvione che dal 1994 sono curate in città dall'associazione Firenze Promuove, presieduta dal giornalista Franco Mariani per ricordare le 17 vittime in città e le 18 della provincia. Alle 9,30 è stata celebrata una Santa Messa nella cappella dell'Oratorio della Madonna delle Grazie (lungarno Diaz 8). Dopo la benedizione dell'Arno, il presidente Giani, alle 13, ha lanciato nel fiume la Corona benedetta. Insieme al presidente del Consiglio comunale erano presenti il presidente di Firenze Promuove Franco Mariani, il presidente di Publicacqua Erasmo D'Angelis e il segretario dell'Autorità di Bacino Gaia Checcucci.

Share

oggi allerta meteo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Oggi allerta meteo

Nuovo stato di allerta, dalle 7 fino alle 23 di oggi, a causa del rischio mareggiate sulla costa da nord fino a Piombino, e del vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago. Lo ha emesso la Protezione civile regionale

alluvione, l'appello di doria al governo - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Pagina IV - Genova

Alluvione, l'appello di Doria al governo

"Per mettere in sicurezza il territorio servono centinaia di milioni"

NADIA CAMPINI

«SERVIREBBE un grande piano nazionale per mettere al centro il riassetto idrogeologico del territorio: a livello nazionale è stato calcolato che ci vorrebbero 9 miliardi di euro, solo a Genova siamo nell'ordine di diverse centinaia di milioni, il Comune fa tutto il possibile, ma di fronte ad un impegno di queste dimensioni è evidente che occorrono fondi diversi». Lo sostiene il sindaco Marco Doria, che in Val Bisagno ha deposto una corona di alloro alla targa che ricorda le vittime dell'alluvione: Gioia e Janissa di 8 e 1 anno, la loro madre Shpresa

Djala, Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa. Niente discorsi ufficiali, solo un momento di silenzio e di raccoglimento: «Le parole in momenti come questi servono sempre molto poco - ha detto Doria - esprimo il cordoglio personale, della città e dell'amministrazione comunale per quello che è accaduto un anno fa. Oggi c'è poco da parlare, si resta in silenzio e si pensa». Alla cerimonia, nell'aiuola tra corso De Stefanis e via Monticelli, hanno partecipato l'assessore al Bilancio della Regione Sergio Rossetti, il prefetto Francesco Antonio Musolino e il presidente del Municipio Bassa Val Bisagno Massimo Ferrante. «E' giusto esserci - conferma Rossetti - in segno di solidarietà alle persone e con una tristezza infinita». Pochi gli abitanti della zona, visto anche l'ora scelta per la cerimonia, domenica mattina presto, ora che ha fatto storcere il naso a qualcuno nel quartiere. «Sono stato anche alla messa di commemorazione - è la risposta del sindaco - questo voleva solo essere un momento di raccoglimento, il dialogo con i cittadini c'è ed è sempre aperto, ma in altre occasioni ».

Qui in via Fereggiano e nei dintorni la paura si avverte ancora, se non fosse altro perché ovunque si vedono i cartelli con la scritta "Area allagabile", il cartellone luminoso della Protezione civile del comune lampeggia all'inizio di via Fereggiano, solo pochi giorni fa sei scuole hanno chiuso per l'allerta 1. E in giro si vedono gli striscioni con le scritte di denuncia, come "Il vuoto per le vittime fa ancora male, ringraziamo le porcate della giunta comunale", riferito ovviamente alla precedente giunta.

«La verità deve venire fuori - è il commento a questo proposito di Doria - da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare con la magistratura, ma il lavoro di accertamento non compete a noi. Quello che ci compete e che più mi impegna in questo momento è il lavoro sulla prevenzione e sulla gestione del rischio», Secondo il sindaco tanti lavori sono stati fatti, «tutti i soldi che ci arrivano vengono impegnati in lavori che sono utili, servono, ma necessariamente non sono sufficienti. Il territorio italiano è a rischio idrogeologico per tre cause: l'espansione edilizia degli anni '50 e '60, l'abbandono

delle colline e il problema dei cambiamenti climatici, è stato calcolato che a livello nazionale servirebbero nove miliardi di euro, esiste un problema di scelte politiche a livello nazionale, di politica economica, di lavori pubblici». Di fronte alla proposta di lanciare obbligazioni comunali per realizzare lo scolmatore del Fereggiano il sindaco non esclude la possibilità, ma invita alla cautela. «Si può anche ragionare su obbligazioni di scopo per realizzare l'opera - dice - ma devono essere remunerate e bisogna trovare i sottoscrittori, mentre i vincoli del Patto di Stabilità sul Comune sono stringenti

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, si fa la conta dei danni nel weekend un'altra perturbazione

- Repubblica.it

Repubblica.it

"*Maltempo, si fa la conta dei danni nel weekend un'altra perturbazione*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

METEO

Maltempo, si fa la conta dei danni
nel weekend un'altra perturbazione

Un sistema frontale in transito sul nostro Paese determina condizioni instabili. Nella valle del Serchio il fiume lucchese ha raggiunto un livello preoccupante. Il sindaco di Udine pronto a dichiarare lo Stato di calamità in Friuli Venezia Giulia. Danni per le raffiche in Toscana, collegamenti con le isole ancora interrotti

ROMA - Continua a piovere. Un sistema frontale in transito sul nostro Paese determina condizioni instabili, in particolare sulle regioni tirreniche e su quelle nord-orientali. E mentre già si annuncia una nuova pesante perturbazione per il fine settimana, si fa il conto dei danni, ingenti soprattutto al centro-nord, mentre è polemica sull'allerta della Protezione Civile: eccessiva secondo alcuni, tardiva secondo altri.

METEO - MARI E VENTI - SATELLITE

Frane, preoccupazione in Trentino. La Protezione civile è al lavoro in alcune località dove ci sono state frane e smottamenti. L'evento più importante ha coinvolto un automobilista ora ricoverato all'ospedale Santa Chiara e si è verificato di notte sulla strada statale 12 fra Marco di Rovereto e Serravalle di Ala, dove alcuni massi sono caduti sulla carreggiata ostruendola. La caduta dei massi non ha interessato la ferrovia del Brennero, ma in via precauzionale nel tratto interessato i treni stanno viaggiando a velocità ridotta. Il traffico automobilistico è deviato sulla strada provinciale 90. Chiusa al traffico è la Gardesana occidentale

a Riva del Garda, dove una frana ha parzialmente ostruito il tratto di strada compreso tra la centrale idroelettrica e l'imbocco della prima galleria, in corrispondenza del chilometro 112,5. Anche qui sono in corso le verifiche e interventi di disaggio del versante. Altre interruzioni nei collegamenti viari, sempre dovute a frane, si segnalano a Faedo in località Pineta, tra Fai e Andalo, a Roncegno dove alcuni massi hanno ostruito la strada comunale che collega la cava Zacconi e l'abitato di Borgo Valsugana, in località Pralongo di Canal San Bovo e a Corona di Pedersano.

Sotto controllo da questa notte anche gli invasi e i corsi d'acqua, che stanno comunque tutti scendendo di livello. Di poco sopra la prima soglia di allarme sono in queste ore le portate del Cismon a Fiera di Primiero (1,22 m), Vanoi a Caoria (1,80 m), Maso (1,45 m), Brenta a Ospedaletto (1,43 m), Grigno (0,82 m) e Sarca a Spiazza (1,56 m). Sfiorati si sono registrati anche in alcuni bacini: le dighe interessate sono quelle di Busa (6 mc/s), Pezzè di Moena (22 mc/s), Stramentizzo (140 mc/s), Ponte Murandin (30 mc/s), Vasca di Cimego (22 mc/s) e Ponte Pià (150 mc/s). Notevole è ancora la capacità d'invaso del bacino di Santa Giustina. Per quanto riguarda il fiume Adige, gli effetti delle piogge cadute stanotte - tra i 50 e i 70 millimetri in media con punte massime nella zona del Lagorai - si vedranno nelle prossime ore, quando si prevede che il livello idrometrico possa arrivare a toccare la prima soglia d'allarme, i 3 metri di altezza.

Mareggiate in Friuli. Problemi anche in provincia di Udine. La forte mareggiata che fino alle 5 del mattino ha colpito Lignano, ha causato danni di milioni di euro, tra pulizia dei detriti spiaggiati e necessità di rinascimento dell'arenile. Il sindaco della località balneare, Luca Fanotto, ha riferito che lo stato del Comune è di emergenza e ha anticipato che domani sarà fatta una ricognizione di tutto il territorio comunale. Oggi infatti la piena del Tagliamento attesa nel pomeriggio porterà ulteriori detriti. Ma il sindaco è preoccupato in generale per la pressione del Tagliamento sugli argini,

Maltempo, si fa la conta dei danni nel weekend un'altra perturbazione

che potrebbe causare problemi a tutto il bacino del fiume. Domani, annuncia Fanotto, probabilmente chiederò lo Stato di calamità naturale alla Regione Friuli Venezia Giulia. Chiuso intanto il pontile del faro rosso collocato alla bocca di porto a Lignano Sabbiadoro. Il pontile durante la mareggiata della notte ha infatti riportato un dissesto statico.

Allerta meteo in Toscana. In Toscana l'allerta meteo per il vento e le mareggiate è invece prevista fino alle 23 di stasera. La media del vento è di 67 km orari, con raffiche che hanno raggiunto i 78 km all'ora. Numerosi anche gli interventi compiuti dai vigili del fuoco. Una nave traghetto, la "Mega Smeraldo" in arrivo a Livorno da Bastia, a causa delle forti raffiche è stato fermo circa mezz'ora prima di riuscire ad attraccare. Sul lungomare i cartelli stradali vacillano e molti motorini sono caduti per terra. Un albero è crollato in via Firenze abbattendosi su alcuni scooter in sosta. Saltata di nuovo la corsa per l'isola di Capraia e i collegamenti con le isole restano difficili. In provincia di Pistoia molti alberi sono caduti, e il tetto di una scuola media è stato scoperto. I danni sono ingenti.

In Garfagnana e nella valle del Serchio, il principale fiume lucchese ha raggiunto un livello preoccupante. Sono già in funzione le idrovore sui torrenti Freddana e sul Contesora, affluenti del Serchio, all'altezza di dove tre anni fa si ruppero gli argini. Sul posto sono già all'opera gli uomini della Protezione civile, i Vigili del fuoco e la Polizia provinciale. Nel Natale del 2009 il Serchio esondò creando danni in tutta la Lucchesia. La protezione civile della Provincia ha riferito che l'ondata di piena è transitata all'altezza della città in mattinata. La piena è stata di 1000 metri cubi al secondo (nel corso dell'alluvione del 2009 fu di 1800 metri cubi). Il livello di allerta è fissato a 1100 metri cubi. La situazione è costantemente presidiata in vari punti critici sul corso del fiume. Al momento sono stati segnalati alcuni smottamenti sul territorio. Nelle prime ore della mattina il Comune di Lucca ha inviato ai cittadini una chiamata telefonica preregistrata che avvertiva di una possibile allerta per il fiume.

Polemica sull'allerta della Protezione Civile. La Protezione civile della Regione Liguria ha dichiarato alle 12 la cessata allerta meteo 2 per il Tigullio e lo Spezzino che aveva emesso ieri sera alle 19. I sindaci della val di Vara, nello spezzino, hanno però polemizzato contro gli annunci di allerta, definendoli 'eccessivi'. La Regione risponde di non aver cambiato sistema di allerta, nonostante i tragici eventi dell'anno scorso.

Ancora acqua alta a Venezia. Stanotte, alle ore 1,40, al mareografo di Punta della Salute si è registrata una punta massima di marea di 110 cm. All'origine del fenomeno, il vento di scirocco che in serata è soffiato con intensità costante sui 45 km orari. Un'alta marea di 110 cm comporta l'allagamento di una superficie di circa il 12 per cento della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 30 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città. Codice giallo previsto per il prossimo picco ma decisamente in calo.

Nuova ondata di maltempo nel fine settimana. E nei prossimi giorni la situazione resterà questa. Piogge scarse, più abbondanti sulla Sicilia, e sole scarso. Se ancora qualche nuvola pesante si trova su Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale, sul resto del settentrione iniziano a intravedersi spazi di cielo sereno, che si alternano a qualche piovasco residuo sull'appennino ligure e sul Trentino Alto Adige. Qui è previsto un netto miglioramento, con ampie schiarite e il ritorno del sole già da oggi.

Una nuova ondata di maltempo interesserà però nuovamente il Trentino tra venerdì e sabato prossimi con precipitazioni che porteranno tra i 20 e i 30 millimetri d'acqua. La nebbia sulle zone pianeggianti è in arrivo dopo il tramonto di oggi. Anche su Umbria, Lazio e Appennino abruzzese le nuvole si attenueranno dalla sera per tornare prepotenti nel fine settimana. Le temperature sono in generale diminuzione, il freddo dovrebbe arrivare già mercoledì, mentre i venti restano forti su Toscana, Marche, Romagna e su tutta l'area appenninica.

(05 novembre 2012)

Multe, giochi, 8 per mille: l'emergenza svuota i fondi

Multe, giochi, 8 per mille: l'emergenza - PAGINA A CURA DI Francesco Nariello - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Multe, giochi, 8 per mille: l'emergenza svuota i fondi

Francesco Nariello

PAGINA A CURA DI

Francesco Nariello

Spariti nel buco nero dei conti pubblici. Utilizzati per esigenze di bilancio o per fronteggiare emergenze varie. È il destino che, sempre più spesso negli ultimi anni, è toccato ai fondi statali indirizzati al sociale, ai consumatori o ai beni culturali. E che, invece, sono finiti altrove. Otto per mille, multe antitrust, fondi del lotto. Ma anche i proventi delle sanzioni amministrative da impiegare per la sicurezza stradale.

Si fa sempre più corposo l'ammontare delle risorse dirottate per riempire i vuoti nelle casse dello Stato e degli enti locali. Sulla base degli ultimi dati disponibili, per esempio, sono oltre 220 i milioni di euro - solo considerando l'otto per mille e le multe dell'Antitrust - che nell'ultimo anno sono evaporati, prendendo strade diverse da quelle previste dalla legge. E lasciando a secco i progetti che avrebbero dovuto finanziare. In altri casi, come per i fondi del lotto, le somme "risparmiate" dalla scure del Tesoro si sono invece inesorabilmente assottigliate anno dopo anno.

Il caso più eclatante riguarda lo svuotamento della quota statale dell'otto per mille nell'ultimo decennio. Dal 2001 al 2011, infatti, su 1,2 miliardi di risorse - destinate dalle dichiarazioni dei redditi allo Stato, per finanziare i progetti in quattro aree di impiego (conservazione beni culturali, calamità naturali, fame nel mondo, assistenza rifugiati) - solo 510 milioni sono giunti a destinazione. Il resto è stato utilizzato per altre finalità.

Il "fondo" lo si è toccato lo scorso anno. La dote di 145 milioni per il 2011, infatti, si è progressivamente assottigliata, per poi sparire del tutto. Una prima tranche (64 milioni) è partita a metà anno per far fronte alle emergenze di protezione civile, un'altra (57) dirottata a dicembre per sopperire al sovraffollamento delle carceri, il residuo (24) è stato infine sacrificato alle esigenze dei conti pubblici. Per i 1.562 progetti presentati, alla fine, non è rimasto nulla.

Altro capitolo è quello delle sanzioni dell'Antitrust. Le multe comminate dall'Authority per i comportamenti anticoncorrenziali, infatti, dovrebbero essere utilizzate - come prevede la legge 388/2000 - per iniziative a favore dei consumatori. Conti alla mano, però, la quota destinata ad altre finalità ha ormai superato quella impiegata a favore dei cittadini. Solo nel 2012, sono circa 70 i milioni dirottati verso gli enti locali per il riequilibrio dei tagli subiti (si veda l'articolo sotto).

Tendono a diminuire, anno dopo anno, anche le risorse provenienti dal gioco del Lotto e destinate sulla carta al recupero e al restauro dei beni culturali. Il flusso di 154 milioni del 2006 si è ridotto di oltre i due terzi, diventando nel 2012 un rigagnolo di 48 milioni (più o meno la stessa cifra del 2011, dopo anni di cali). Qui il quadro è cambiato dopo la Finanziaria 2008: prima, infatti, i fondi (derivanti dalle giocate infrasettimanali) venivano assegnati - come previsto dalla legge 662/1996 - direttamente al ministero dei Beni culturali; da allora, invece, finiscono nel calderone generale delle entrate per essere riorientati di concerto con l'Economia. Quote sempre maggiori, però, finiscono su altri capitoli.

La situazione non cambia se lo sguardo si sposta a livello locale. Anzi, ricostruire il tragitto dei fondi diventa spesso un'operazione ancora più complessa sul territorio. È il caso dei proventi delle sanzioni amministrative spettanti agli enti locali per violazioni al Codice della strada. Somme che - come stabilisce lo stesso Dlgs 285/92 - devono essere destinate per il 50% a interventi migliorativi che vanno dalla segnaletica (12,5%) ai controlli sul campo (12,5%), fino alla sicurezza stradale (25%).

Secondo un'indagine realizzata da Flg e Iifa (presentata qualche mese fa alla Camera) gli introiti da multe stradali, considerando solo quelle comminate dalle polizie locali, ammontano a circa 1,6 miliardi l'anno: la metà di questi, 800 milioni, dovrebbero quindi essere spesi per la sicurezza. Lo stesso rapporto (che ha raccolto dati su 15 grandi città italiane tra il 2006 e il 2010) sottolinea però che «nessuna rendicontazione viene fatta dai Comuni» e, soprattutto, che «non c'è un

Multe, giochi, 8 per mille: l'emergenza svuota i fondi

criterio omogeneo di trasparenza» in materia. «È difficile capire dove finiscono queste somme - conferma Fabio Galli del Codacons - e resta la sensazione che i Comuni possano spenderli come gli pare». A Roma, per esempio, oltre 700 milioni dei 1.350 totali incassati da multe sono stati spesi tra il 2006 e il 2010 per il trasporto pubblico locale, anche se metropolitane e bus non rientrano tra le destinazioni previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

La mossa «presidi» nel risiko prefetture

Spending review. Il Viminale studia il riordino

STRUTTURE PIÙ SNELLE Dopo la cancellazione di 35 Province si pensa all'istituzione di nuove articolazioni «leggere» nei territori accorpati

Marco Ludovico ROMA La sfida, per Annamaria Cancellieri, è tra le più complicate. Il ministro dell'Interno, insieme ai colleghi dell'Economia e della Funzione pubblica, deve articolare un nuovo sistema statale, di garanzia e sicurezza in particolare, nelle 35 province abolite. Sulla carta, infatti, decadono tutte le corrispondenti prefetture. Ma, in teoria, anche altrettante questure, i comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco. Sono così in ballo 15-20mila statali di ogni ordine e grado - da prefetti e generali fino ai commessi - oggi senza risposte sulla loro sorte. Il dibattito tra gli addetti ai lavori è effervescente ma anche teso, pieno di ansie, timori e sospetti. Così il ministro dell'Interno ha posto, intanto, un principio indiscutibile e inderogabile: lo Stato non può battere in ritirata, anzi deve riaffermare la sua presenza. Ci mancherebbe che abbandoni, per esempio, le zone ad alta densità mafiosa. Se poi la spending review è un passaggio ineludibile, occorre farsene una ragione. E trovare una soluzione che, per ora, si chiama «presidi». Articolazioni, cioè, che sostituiranno le prefetture nelle province accorpate - dove si deciderà di farlo - e avranno una dimensione più snella; ma dovranno assicurare comunque un riferimento completo e in sostanza analogo a quello finora fornito dalle prefetture. I presidi, come già stabiliscono le norme di legge, devono esserci nelle zone a rischio criminalità o con esigenze particolari di protezione civile, per esempio. Il punto vero è: ma quanti saranno, rispetto alle 35 province abolite? L'aspetto più delicato è proprio questo: perché dall'indicazione finale di un numero anziché un altro discendono criteri e soprattutto costi e personale da mobilitare o da lasciare, invece, più o meno al proprio posto. Fermo restando che il regolamento in discussione Interno-Economia-Funzione pubblica «dovrà definire la fisionomia di questa nuova articolazione dello Stato, dandole un profilo di sufficiente autonomia operativa e decisionale che non vada tuttavia a discapito dell'unitarietà e organicità del sistema amministrativo provinciale» ha sottolineato di recente in un convegno Bruno Frattasi, capo ufficio legislativo del Viminale. In un presidio, per esempio, magari ci sarà ancora un prefetto, un questore o le figure analoghe delle altre forze di polizia. Resta ancora da vedere, però, quali saranno le quote di snellimento delle strutture attuali, quanto personale sarà accorpato, che sorte avranno le caserme e gli altri immobili - alcuni di grande pregio - non più funzionali con organici ridotti. Il ministro dell'Interno è convinto, comunque, che dall'operazione si potranno ottenere molti risparmi. Mercoledì prossimo dovrebbe esserci un confronto al ministero con le organizzazioni sindacali. Il testo del regolamento dovrebbe essere pronto per la fine del mese. Il prefetto Claudio Palomba, presidente del Sinpref, osserva che «i presidi dovrebbero essere istituiti in tutti i capoluoghi delle ex circoscrizioni provinciali». Diversamente, sostiene Palomba, se si lasciano «sguarnite ampie aree del territorio» ciò potrebbe «lasciare spazio a derive degenerative dei fenomeni in atto». A cominciare dalla criminalità organizzata che si sta arricchendo con la crisi economica. RIPRODUZIONE RISERVATA

White list antimafia obbligatoria per le gare del post-terremoto***EMILIA-ROMAGNA***

White list antimafia obbligatoria per le gare del post-terremoto Non solo calcestruzzi, movimento terra e imprese della filiera edile. Con un'ordinanza del 25 ottobre in Emilia-Romagna l'obbligo di iscrizione alle white list per partecipare ai lavori di ricostruzione post terremoto è stata estesa anche a fornitori di macchinari o arredi. Ben oltre le previsioni della legge anticorruzione. Biondi u

Ai consumatori pochi spiccioli

Sanzioni antitrust. Quest'anno «persi» 70 milioni

Recuperati quasi 900mila euro. Persi, però, 70 milioni. È questo il magro bilancio per il 2012 dei fondi provenienti dalle multe comminate dall'Antitrust e che dovrebbero essere destinati - come stabilisce la legge 388/2000 - a iniziative a vantaggio dei consumatori. E che invece, spesso, prendono altre strade. È in questi giorni all'approvazione della decima commissione del Senato lo schema di decreto - firmato dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera nel quale si chiede la riassegnazione di fondi antitrust non utilizzati in annualità precedenti. La somma da reimpiegare è di 883.207 euro e potrà essere usata - come indica il testo che Palazzo Madama dovrà licenziare entro il 12 novembre - per far fronte a una parte dei rimborsi dovuti ai turisti che hanno visto le proprie vacanze rovinare nell'estate 2009 (dopo il fallimento del tour operator Todomondo). A leggere con attenzione gli allegati al Dm preparato dallo Sviluppo economico, tuttavia, è possibile ricostruire l'utilizzo che si è fatto dei fondi derivanti dalle multe antitrust negli ultimi dieci anni (totale: 500 milioni circa). E il quadro che ne emerge non è certo incoraggiante. Il totale dei fondi assegnati ai consumatori dal 2002 a oggi (non tutti ancora utilizzati) ammonta infatti a poco meno di 234 milioni. Quelli "dirottati" verso altri capitoli di spesa sfiorano invece i 267 milioni. Un andamento che trova riscontro in quanto accaduto quest'anno. Per il 2012, a fronte della richiesta di 95,8 milioni, l'Economia ha infatti riassegnato al fondo consumatori appena 25,1 milioni. Ne mancano quindi più di 70. Gli stessi che - in base al Dl Sviluppo-bis (articolo 34, commi 21-22) - dovrebbero rappresentare parte consistente delle risorse (120 milioni in tutto) da girare agli enti locali a riequilibrio delle variazioni di gettito derivanti dal passaggio dall'Ici all'Imu. RIPRODUZIONE RISERVATA I finanziamenti perduti *L'otto per mille resta a secco Tutta la quota statale 2011 è stata usata per altre finalità: protezione civile, carceri, esigenze di bilancio 70 milioni Le sanzioni antitrust «perdute» Dei 95 milioni richiesti solo 25 sono stati assegnati ai consumatori: gli altri 70 andranno agli enti locali 48 milioni Meno fondi del Lotto ai restauri Le risorse derivanti dalle giocate e assegnate ai beni culturali nel 2012 sono un terzo rispetto a sei anni fa 0,8 miliardi Le multe stradali per la sicurezza È l'incasso annuo da sanzioni stradali da usare per la sicurezza: difficile capire come venga speso*

Grecia: scossa terremoto al largo Corfu'

- Esteri / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Grecia: scossa terremoto al largo Corfu"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Grecia: scossa terremoto al largo Corfu'

Epicentro a 46 km a Sud-Est isola, 3,4 gradi su scala Richter

  (ANSA) - ATENE, 5 NOV - Una scossa di terremoto di intensita' pari a 3,4 gradi sulla scala Richter e' stata registrata questa mattina alle 01.49 ora locale (le 00.49 in Italia) al largo dell'isola di Corfu', nel mare Ionio. Secondo il Centro Sismologico europeo, il sisma ha avuto il suo epicentro a 46 km a Sud-Est dell'isola ed il suo ipocentro a 20 km di profondita'. Al momento non si segnalano danni a persone o cose. In Grecia si registrano almeno la meta' dei terremoti che avvengono in tutta Europa.

Imu: scampato pericolo (per ora)

- Vita.it

Vita.it

"Imu: scampato pericolo (per ora)"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Alla Camera

05/11/2012

Imu: scampato pericolo (per ora)

di Gabriella Meroni

Il Parlamento modifica quanto proposto dal governo, stabilendo che pagano l'imposta solo gli enti che fanno attività lucrativa, mentre sono esenti le realtà che reinvestono gli utili. Ma ora la palla passa al governo

I ministro Vittorio Grilli e Corrado Passera - Fonte: Getty Images

Marcia indietro sull'Imu al non profit (almeno per ora). E' stata una grande (e sudata) vittoria in Commissione Bilancio quella ottenuta con l'approvazione all'unanimità di un emendamento presentato dall'on. Gabriele Toccafondi (Pdl) che di fatto modifica, in senso migliorativo ovviamente, le precedenti disposizioni che avrebbero fatto pagare l'Imu a larga parte del non profit italiano.

Ora invece, dopo una pesante trattativa durata tutto il Ponte di Ognissanti, è stato inserito nel testo di legge sul riordino degli enti locali (dove l'Imu è dovuta andare per i motivi che spieghiamo meglio qui) un passaggio che riformula le caratteristiche che un ente non profit deve avere per godere dell'esenzione Imu, che si possono riassumere nella formula "senza finalità lucrative". Chi fa lucro, insomma, paga; chi invece reinveste gli utili, no.

La differenza la spiega lo stesso Toccafondi: "La norma proposta dal Governo avrebbe fatto pagare tutte le realtà che svolgono "attività commerciali", mentre con la modifica approvata a pagare saranno le attività lucrative, cioè con finalità di lucro". E non si tratta solo di una differenza di linguaggio ma di sostanza, perché in pratica - continua l'onorevole - "con la prima scrittura avrebbero pagato l'IMU le mense dei poveri, le rimesse delle ambulanze, i centri di recupero per tossicodipendenti, le case accoglienza per ragazze madri; con la nuova formulazione invece, e con i dovuti controlli, queste realtà non pagheranno l'imposta mentre, chi si nascondeva dietro interpretazioni della norma risultando non profit ma facendo in realtà pura attività imprenditoriale, non avrà più scuse interpretative di alcun genere e dovrà pagare".

Con la formulazione iniziale, infatti, per l'esenzione di "attività commerciale" a pagare sarebbero state tutte le realtà che svolgono attività commerciale, cioè che hanno una convenzione, un contratto, un'utenza, una retta anche minima. Con la modifica, accettata dal Governo, tutte quelle realtà che si occupano di assistenza, riabilitazione, educazione, recupero, protezione civile, che svolgono attività pubblica potranno proseguire la loro attività rivolta a tutti con la possibilità di non vedersi gravare i bilanci per migliaia di euro.

Un passo importante dunque, ma non è finita qui. Ora infatti tocca al governo riscrivere il Regolamento che aveva finora normato l'Imu (quella "cattiva") e che era stato però stoppato dal Consiglio di Stato; qui si dovrà andare nel dettaglio delle singole procedure, ma l'esecutivo ora non potrà non tener conto di quanto deciso in commissione.

TAG: fisco

Vedi anche

Imu, si salvi chi può

Imu al non profit, il governo rilancia

Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti»

- Vita.it

Vita.it

"Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti»"

Data: **06/11/2012**

Indietro

EMERGENZA

05/11/2012

Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti»

di Daniele Biella

L'appello della responsabile dell'ong per il paese centroamericano già vessato da terremoto del 2009 un appello:

"Manteniamo alti l'attenzione e aumentiamo gli aiuti verso gli haitiani, ad esempio con il Sostegno a distanza"

Fonte: Google

"Non scoraggiatevi di parlare di Haiti, di aiutare questa popolazione vessata da un cataclisma dopo l'altro. oggi più che mai è importante essere al suo fianco". È molto più di un appello quello che lancia Fiammetta Cappellini, da quasi sette anni nel paese e responsabile dello staff di 16 cooperanti internazionali e 250 locali dell'ong Avsi, all'indomani dell'uragano che, dopo essere passato da New York, ha devastato buona parte del sud del paese centroamericano provocando anche 50 morti e 15 dispersi. Vita.it ha raggiunto Cappellini nel suo ufficio di Port-au-prince, danneggiato anch'esso dai forti temporali ma funzionante grazie ai generatori che sopperiscono alla mancanza di corrente.

New York è finita su tutte le prime pagine per il passaggio dell'uragano, Haiti invece no. Che danni ha provocato nel paese già colpito dal terremoto del 2009?

Oltre ai morti e ai dispersi e all'aver distrutto centinaia di infrastrutture, preoccupa molto il fatto che abbia colpito soprattutto la parte meridionale del paese, a forte vocazione agricola e riserva di cibo per tutta Haiti. Molti villaggi non sono accessibili, intere coltivazioni sono state danneggiate a tal punto che si dà già per certo che non si avrà la necessaria sicurezza alimentare per i prossimi mesi. Accanto a questo, è diventata ancora più forte l'impennata dei prezzi dei generi primari e prioritari per l'isola come riso e cereali, che stava già crescendo a causa dell'aumento del costo sul mercato internazionale (nel 2008, prima del sisma, un'altra simile salita dei prezzi aveva provocato una grande rivolta nel paese, ndr). Oltre al problema agricolo, sono almeno altri due gli effetti negativi dell'uragano.

Quali?

Primo, l'ulteriore diffusione epidemica del colera, che nel giro di pochi giorni ha causato almeno un migliaio di nuove vittime, che si aggiungono alle decine di migliaia provocate dall'infezione del virus che si è diffusa dopo il terremoto. Secondo, l'incredibile disagio per quella parte di popolazione sfollata dal sisma, ovvero 300mila persone sulle 1,6 milioni iniziali che ancora vivevano in tendopoli: molti di loro hanno dovuto abbandonare le tende e cercare rifugio altrove, e oggi sono almeno 30mila quelle ospitate in alloggi di fortuna.

Cosa riuscite a fare di fronte a tale difficile situazione?

Avsi è presente dal 2000 ad Haiti con progetti di varia natura, di sviluppo come di emergenza. Quello che stiamo cercando di promuovere è il potenziamento dei settori più connessi ai danni post uragano, ad esempio abbiamo sistemato in 48 ore un acquedotto danneggiato, prima causa della diffusione di colera. Inoltre, per ogni progetto stiamo destinando una corsia preferenziale alle famiglie danneggiate dalla nuova catastrofe.

È presente la comunità internazionale?

Sì, gli aiuti del Pam, Programma alimentare mondiale, arrivano, anche se a volte pur necessari, creano troppa dipendenza nella popolazione. Le ong come la nostra, nella loro mission di operatori allo sviluppo, siamo al fianco degli aiuti umanitari basilari per portare benefici a lunga distanza, anche per questo nel potenziare le nostre attività riceviamo il supporto economico delle istituzioni come la Ue, la Banca mondiale o l'Unicef, così come dei privati come, nel nostro caso, il Rotary club Milano.

Di cosa ha bisogno oggi Haiti?

Avsi: «L'uragano nuova piaga per Haiti»

Di non passare in secondo piano: l'attenzione va mantenuta molto alta sugli haitiani, così come la volontà di aiutare, senza farsi scoraggiare dalla sfortuna che si è accanita su queste zone. C'è molto bisogno di appoggio, si deve parlare di quello che accade, senza cedere a ragionamenti riduttivi: ad esempio, è vero che sono arrivati molti soldi qui dopo il terremoto, ma purtroppo ne servono ancora molti altri per far uscire queste persone dall'emergenza. Nel nostro piccolo noi lavoriamo il più possibile, ad esempio per aiutare le singole famiglie abbiamo potenziato la comunicazione per monitorare le loro situazioni in modo tempestivo: le persone dall'Italia possono aiutare attraverso il Sad, Sostegno a distanza, uno strumento vitale perché permette di avere a disposizione fondi immediati per rispondere alle urgenze che si verificano.

SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO

| marketpress notizie

marketpress.info*"SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012

SISMA. 1,9 MILIONI AI COMUNI DEL MANTOVANO PER IL SOSTEGNO ALL'AFFITTO

Milano, 5 novembre 2012 - Nuovo aiuto concreto per le famiglie terremotate di 41 Comuni della provincia di Mantova. La Giunta regionale lombarda, su proposta dell'assessore al Territorio, Urbanistica, Protezione civile, Polizia locale, Sicurezza e Casa Nazzareno Giovannelli, ha infatti approvato uno stanziamento straordinario di 1.882.896 euro per integrare i fondi a disposizione di coloro che devono pagare l'affitto e che si trovano in una situazione di disagio economico acuto. In concreto, per questi Comuni, il limite di reddito Isee-fsa (quindi non quello imponibile) per richiedere il contributo, precedentemente abbassato a causa dei ridotti trasferimenti statali, ritorna a essere di 12.911 euro. Attenzione Concreta Della Regione - "Questa misura - spiega l'assessore Giovannelli - dimostra ancora una volta l'attenzione e la vicinanza concreta della Regione alle popolazioni terremotate del Mantovano". Concretamente, i richiedenti aventi un Isee-fsa fino a euro 6.713,94 potranno beneficiare di un contributo fisso di 1.100 euro, mentre ne avranno 800 euro quanti hanno un Isee-fsa compreso tra 6.713,95 e 12.911,42 euro. "Si tratta di importi - continua l'assessore - che potranno essere ricalcolati in presenza di un numero maggiore di domande idonee pervenute e superiori alle risorse attribuite a ciascun Comune sulla base dell'andamento triennale delle richieste per la misura". 41 Comuni Beneficiari - A beneficiare dell'integrazione della misura Fondo sostegno disagio acuto saranno le famiglie dei seguenti 41 Comuni: Bagnolo San Vito, Borgoforte, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Castelbelforte, Castellucchio, Castel D'ario, Comessaggio, Curtatone, Dosolo, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Mantova, Marcaria, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Pomponesco, Porto Mantovano, Quingentole, Quistello, Revere, Rodigo, Roncoferraro, Sabbioneta, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Viadana, Villa Poma, Villimpenta e Virgilio. Le domande potranno essere presentate dal 26 novembre al 21 dicembre 2012 presso i Comuni interessati.

\$:m

PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA"

Data: **06/11/2012**

[Indietro](#)

Martedì 06 Novembre 2012

PROTEZIONE CIVILE: ACCORDO ABRUZZO CON SOVRANO MILITARE ORDINE MALTA

L'Aquila, 6 novembre 2012 - Il protocollo d'intesa che perfeziona il rapporto di collaborazione tra la Protezione civile della Regione Abruzzo e la Fondazione "Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom)" in materia di protezione civile, è stato sottoscritto ieri, all'Aquila, dal Presidente della Regione, Gianni Chiodi e dal Presidente della Fondazione Cisom, Narciso Salvo di Pietraganzili. Presenti alla cerimonia l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, il direttore nazionale del Cisom, Mauro Casinghini e il delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta per l'Abruzzo e il Molise, Gaetano Blasetti. L'accordo prevede che le due Istituzioni si impegnino nella realizzazione di una struttura di protezione civile più efficiente e diffusa sul territorio regionale. La collaborazione tra la Regione ed il Cisom potrà anche riguardare ogni altro ambito di interesse, come le attività di anti incendio boschivo, nonché la prestazione di specifici servizi per i quali il Corpo Italiano di Soccorso presenta le necessarie capacità tecniche e professionali. L'ordine di Malta Italia, nel periodo successivo al terremoto dell'Aquila del 2009 ha attivato e gestito direttamente due campi di accoglienza a San Felice d'Ocre e a Poggio di Roio. Recentemente, ha smobilitato il campo di Buonporto, nel territorio dell'Emilia colpito dal terremoto del maggio e giugno scorsi, dove è stata assicurata assistenza a centinaia di senzatetto. Secondo quanto contenuto nell'accordo sottoscritto oggi, la Regione, nell'ambito della propria struttura di Protezione civile, prenderà atto delle articolazioni territoriali del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, rappresentate dai Gruppi formati da personale volontario appartenente al Corpo, nonché dalle Sezioni specialistiche ove presenti. Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta mette a disposizione della Protezione civile della Regione Abruzzo il proprio personale ed i mezzi in dotazione per ogni attività correlata alle esigenze di Protezione civile, per attività di prevenzione, nell'ambito di situazioni di emergenza o nell'imminenza di queste e per gli interventi di ripristino delle normali condizioni di vita a seguito di calamità. In caso di eventi di rilevanza nazionale coordinati dal Dipartimento della Protezione civile, il Cisom garantirà il supporto alla Protezione civile regionale immobilizzando sul territorio regionale una quota di personale pari al 15 per cento del totale dei volontari operativi, nonché una aliquota di attrezzature e mezzi che di volta in volta saranno definiti di comune accordo, anche in relazione alle esigenze connesse a determinati periodi.

AMBIENTE: RISCHIO ALLUVIONI, A UDINE E PORDENONE INCONTRI SU PIANO DI GESTIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE: RISCHIO ALLUVIONI, A UDINE E PORDENONE INCONTRI SU PIANO DI GESTIONE"

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012

AMBIENTE: RISCHIO ALLUVIONI, A UDINE E PORDENONE INCONTRI SU PIANO DI GESTIONE

Trieste, 6 novembre 2012 – Oggi nella sede della Regione ad Udine ("Sala Pasolini", via Sabbadini 31), e giovedì 8 novembre a Pordenone (Auditorium della Regione, via Roma 2), con inizio alle ore 15.00, si terranno due degli incontri informativi finalizzati alla predisposizione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali. I momenti partecipativi sono previsti dalla direttiva quadro 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi che sancisce in particolare la necessità di ridurre i rischi di alluvioni nonché le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture derivanti dalle alluvioni stesse. Per evitare o ridurre tali impatti negativi l'Europa richiede di predisporre i Piani di gestione del rischio di alluvioni, i quali, a partire dalle caratteristiche specifiche delle zone interessate, individuano misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, garantendo un'azione efficace e coerente su tutto il territorio. Le parole chiave, infatti, sulle quali devono poggiare i Piani di gestione del rischio sono: prevenzione, protezione e preparazione. In tal senso, la partecipazione e il coinvolgimento della collettività risultano essere fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo. "Nel quadro normativo e programmatico comunitario inerente le politiche ambientali - sottolinea l'assessore all'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Sandra Savino - il tema della partecipazione e il coinvolgimento della collettività, l'accesso alle informazioni e alla comunicazione ambientale, risultano fondamentali e pregnanti ai fini di una buona governance. L'esigenza di avviare percorsi partecipati nasce dalla consapevolezza che le tematiche ambientali coinvolgono in maniera diffusa e capillare un grande numero di fruitori, per cui la condivisione alle decisioni da mettere in atto risulterà complessa ed articolata". I soggetti portatori di interesse saranno chiamati, pertanto, a confrontarsi attivamente con i tecnici delle Autorità di bacino del fiume Adige e Alto Adriatico, i funzionari delle Regioni, delle Province Autonome e i funzionari delle rispettive strutture di Protezione civile. Il coinvolgimento ed il reciproco scambio di informazioni fra portatori di interesse e Amministrazioni si svilupperà attraverso le tre fasi di informazione, consultazione e partecipazione previste dalle "Misure in materia di informazione e consultazione pubblica" (art. 66 comma 7 del D.lgs. 152/2006 e pubblicate nella Gu n.144 del 22/06/2012). Gli argomenti prefissati per il 6 e 8 novembre riguarderanno in particolare il funzionamento delle attività e dei relativi strumenti di consultazione, l'inquadramento normativo e la pianificazione di settore esistente. Analoghi appuntamenti si sono già svolti a Treviso e Gorizia. Il tutto verrà riproposto, pur con specifico dettaglio ai bacini idrografici di riferimento, nei diversi focal-point distribuiti sul territorio del distretto e precisamente a Venezia il 13/11 (Auditorium Provincia Venezia), Padova il 15/11 (Sala convegni Provincia di Padova) e Verona il 19/11 (Sala della Loggia Fra' Giocondo della Provincia di Verona). Per informazioni: Autorità di Bacino di Venezia - Segreteria organizzativa Telefono 041714444 - sito internet dedicato: <http://www.Alpiorientali.it/index-2.html>

EMERGENZA NORD AFRICA, ALLOCCA: “ESPERIENZA UNICA, UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE”

| marketpress notizie

marketpress.info*"EMERGENZA NORD AFRICA, ALLOCCA: “ESPERIENZA UNICA, UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE”"*

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012

EMERGENZA NORD AFRICA, ALLOCCA: “ESPERIENZA UNICA, UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE”

Firenze, 6 novembre 2012 – Un'esperienza complessa, difficile, unica ma anche, per molti aspetti, un patrimonio da tutelare. È il 'modello di accoglienza diffusa' creato dalla Toscana in occasione dell'Emergenza Nord Africa. Il monitoraggio, realizzato dall'Osservatorio Sociale Regionale, è stato presentato ieri mattina nell'Auditorium di Sant'apollonia a Firenze. Un incontro utile per analizzare i dati della ricerca ma anche per valutare le potenzialità del modello, le prospettive di continuità e la replicabilità in altre realtà. “Si è trattato – ha detto l'assessore al welfare Salvatore Allocca – di un'esperienza unica nel suo genere, per numero di cittadini, associazioni ed enti locali coinvolti. Il lavoro dell'Osservatorio si rivela, come sempre, prezioso perchè ci permette di capire in modo approfondito l'organizzazione di un sistema così complesso e variegato, come hanno agito tanti operatori, cosa ha funzionato e quindi di intervenire per colmare eventuali lacune. Purtroppo ci troviamo adesso davanti ad un bivio, rappresentato dalla scadenza di fine anno. Ma anche dalla scarsità di risorse. Mi auguro che tutto il patrimonio di relazioni che siamo riusciti a costruire in così breve tempo non vada perso”. Toscana brava a gestire un'emergenza che è stata tale solo nella rappresentazione mediatica. “L'arrivo dei migranti – ha aggiunto Allocca – è stata disegnata come un'invasione. Lo è stato per Lampedusa, poichè i numeri degli arrivi effettivi sul resto del territorio hanno dimostrato che si è trattato soltanto di un tentativo di usarla per alimentare la xenofobia da parte di chi, all'epoca, governava questo paese. L'arma della paura verso il 'diverso', arma usata per il rilancio politico di una compagine che poi si è sgretolata. In realtà l'immigrazione è la grande questione nazionale in grado di dare un grosso contributo al rilancio dell'Italia”. La ricerca è stata condotta nella prima metà del 2012 grazie alla collaborazione degli Osservatori sociali provinciali. Le informazioni messe a disposizione dal database della Protezione Civile (quadro socio-anagrafico delle persone accolte) sono state integrate con quelle ottenute attraverso focus group, schede/questionari online (caratteristiche delle strutture di accoglienza dei migranti e percorsi di presa in carico) e visite nelle strutture stesse. Le persone rilevate sono state 1.519, più di due su tre (il 71%) arrivate da paesi dell'Africa Occidentale (Nigeria in testa, seguito da Mali e Ghana) e in totale provenienti da 33 paesi diversi. La maggioranza sono stati uomini, quasi il 90%, i minori poco più del 6% (quasi la metà sotto i 4 anni). Quasi tre quarti dei migranti si sono concentrati nella fascia d'età 18-30 anni. L'84% sono arrivati soli (la stragrande maggioranza di sesso maschile), le famiglie sono state 91. Le gestioni (percorsi che hanno fornito vitto, alloggio e servizi) che hanno preso in carico i migranti sono state 135 in tutto, dislocate in 110 comuni (su http://mappe.Rete.toscana.it/webstat/index.html?area=emergenza_nordafrika la georeferenziazione delle strutture). In media ogni gestione ha ospitato 14,3 persone, con una media di circa 6 operatori per ciascuna. L'attivazione delle gestioni ha visto la collaborazione (diversa a seconda delle realtà locali) di enti locali, associazioni, cooperative ed enti religiosi. L'emergenza ha caratterizzato il modello nella fase iniziale, con le strutture impegnate a soddisfare i bisogni primari (mangiare e dormire). Successivamente sono emerse altre esigenze: richiesta di asilo, rilascio del permesso, tessera sanitaria, ecc. Le situazioni, sotto questo aspetto, sono state molto diverse tra loro in base ai contesti territoriali, alle tipologie di accoglienza, alle dimensioni delle strutture, alle prestazioni erogate, ai profili dell'utenza, alle interazioni locali. La comunicazione con i migranti è avvenuta principalmente attraverso una lingua di grande diffusione (69% delle gestioni), seguita dall'italiano (57%). La mediazione culturale è stata utilizzata nel 49% dei casi. Quasi 9 gestioni su 10 hanno predisposto un servizio di mediazione culturale. In 111 gestioni si sono svolti corsi di lingua e circa 9 ospiti su 10 vi hanno preso parte. Meno del 40% dei migranti ha invece partecipato a corsi di formazione, stage o attività di avviamento al lavoro. Gli inserimenti lavorativi, registrati durante le visite dei ricercatori, sono stati circa una trentina. Riguardo ai problemi, la ricerca ha evidenziato che in un terzo delle gestioni si sono registrate tensioni tra operatori e

EMERGENZA NORD AFRICA, ALLOCCA: “ESPERIENZA UNICA, UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE”

migranti. L'incertezza circa i tempi di attesa per la definizione dello status e la mancanza o scarsità di opportunità lavorative sono state le criticità maggiori, quelle che hanno inciso negativamente sulla volontà/capacità degli ospiti di partecipare alle attività ed in generale di migliorarsi. I singoli territori hanno finito per sviluppare una ricettività positiva nei confronti dei migranti. Timori e diffidenze iniziali, anche alimentate dai media, si sono progressivamente trasformate in accettazione. La scadenza imminente del 31 dicembre segna la conclusione dell'esperienza, con grande incertezza sul dopo, sia per il sistema che per gli operatori. In prospettiva la ricerca individua tre elementi o presupposti indispensabili. Dare continuità al modello, cercando di non disperdere il patrimonio acquisito e anzi valorizzarlo, ragionare in un'ottica non emergenziale, perchè l'arrivo di migranti in Italia non può essere considerato un evento occasionale, e fornire un quadro certo sulle risorse economiche, dato che si è trattato di un modello che ha funzionato ma che richiede un impegno finanziario rilevante. Emergenza Nord Africa: i percorsi di accoglienza diffusa in Toscana
<http://servizi.Regione.toscana.it/osservatoriosociale/>

ROSSI: “NEL 2016 AVREMO SOTTO CONTROLLO IL RISCHIO ARNO”

| marketpress notizie

marketpress.info

"ROSSI: “NEL 2016 AVREMO SOTTO CONTROLLO IL RISCHIO ARNO”"

Data: 06/11/2012

Indietro

Martedì 06 Novembre 2012

ROSSI: “NEL 2016 AVREMO SOTTO CONTROLLO IL RISCHIO ARNO”

Firenze, 6 novembre 2012 – “Nel 2016, cinquant'anni dopo la tragica alluvione di Firenze, potremo dire di avere sotto controllo il rischio riguardante l'Arno. E questo grazie a due iniziative che abbiamo preso di recente: la legge 35 che ha sbloccato oltre 110 milioni di finanziamenti fermi da anni, e la legge 21 con cui abbiamo vietato le edificazioni nelle zone della Toscana ad alto rischio idrogeologico”. E' quanto ha detto il 3 novembre il presidente Enrico Rossi nel corso di una conferenza stampa in occasione del 46esimo anniversario dell'alluvione di Firenze che si celebra il 4 novembre. Hanno partecipato all'incontro l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, Gaia Checcucci, segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno, Erasmo D'angelis, presidente di Publiacqua e Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana. “Oggi possiamo presentare un quadro di svolta delle attività di messa in sicurezza del fiume – ha proseguito il presidente – la prima vera svolta dopo l'abbassamento delle platee del Ponte Vecchio realizzato negli anni '70. Unica regione in Italia, la Toscana ha vietato l'edificazione nelle zone a pericolosità idraulica molto elevata, con una norma che contrasta forti interessi. Del resto abbiamo visto ad Aulla che cosa significa costruire in alveo. Poi, grazie alla legge 35, abbiamo fatto partire interventi che cambiano decisamente lo scenario e che nel 2016 ci consentiranno di centrare l'obiettivo di una forte riduzione del rischio su Firenze e sulle città a valle”. Il presidente ha riassunto gli interventi finanziati e avviati, le casse di espansione (Figline, Renai, Fibbiana e Roffia) e la riprofilatura dello Scolmatore d'Arno. “Nel 2013 – ha continuato – troveremo le risorse, d'intesa con la Provincia di Arezzo e l'Enel, per far partire le opere sulla diga di Levane. Vorrei su questo firmare prima di Natale o all'inizio dell'anno nuovo uno specifico protocollo di intesa con l'Ad di Enel Fulvio Conti. Sempre nel 2013 ci batteremo per trovare le risorse per realizzare il terzo e il quarto lotto della cassa di espansione di Figline. Certo se, come dico da tempo, il governo mettesse a disposizione della Toscana 50 milioni all'anno fuori dal patto di stabilità l'intera situazione di difficoltà che stiamo vivendo potrebbe cambiare. Non farlo sarebbe da sciocchi. Noi siamo disponibili anche a accordi bilaterali”. Infine il tema, fondamentale, delle manutenzioni, su cui è intervenuta l'assessore Brammerini: “La proposta di legge di riforma dei consorzi di bonifica – ha detto tra l'altro – va nella direzione della semplificazione delle competenze che verranno affidate ai comprensori, 6 al posto degli attuali 41. Poi individueremo gli enti gestori, anche in questo caso accorpando, realizzeremo un unico piano regionale di bonifica e ridisegneremo l'intero reticolo idraulico della Toscana. Infine è nostro obiettivo individuare in modo preciso il valore del tributo di bonifica”.